Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1923 — **Roma — Lunedì, 4 giugno** — **Numero 130**

Abbonamenti.

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno . . . . L.	65	36	30
All'estero (Paesi dell'Unione postale) . . . »	120	80	60

Un numero separato di 16 pagine o meno: in Roma, *cent. 30*; nel Regno, *cent. 35* – Arretrato: in Roma, *cent. 50*; nel Regno, *cent. 60*; all'Estero, *cent. 90*.

Se il giornale si compone di oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni.

Annunzi giudiziari . . . . . . L. 0.60 } per ogni linea di colonna o
Altri avvisi . . . . » 0.80 } spazio di linea

Le pagine destinate per le inserzioni, agli effetti del computo delle linee e degli spazi di linea, si considerano sempre divise in quattro colonne verticali.

Gli originali degli avvisi debbono essere redatti su *carta da bollo da Lire DUE* ed accompagnati da un *deposito preventivo in ragione di Lire SESSANTA (L. 60) per ogni pagina di manoscritto.*

Le richieste per le inserzioni debbono essere dirette esclusivamente alla Amministrazione della Gazzetta ufficiale *presso il* MINISTERO DELLE FINANZE.

All'importo di ciascun vaglia postale ordinario e telegrafico si aggiunga sempre la tassa di bollo di centesimi cinque o dieci prescritta dall'art. 48, lettera a) della tariffa (allegato A) *del testo unico approvato con decreto-legge Luogotenenziale n. 135, del 1918, e dal successivo decreto-legge Luogotenenziale n. 1134.*

AVVISO

Gli uffici della "Gazzetta ufficiale,, sono stati trasferiti dal Ministero dell'interno a quello delle finanze.

Pertanto, tutte le richieste per inserzioni, abbonamenti, ecc., debbono essere, d'ora innanzi, dirette esclusivamente all'Amministrazione della "Gazzetta ufficiale,, presso il Ministero delle finanze - Provveditorato Generale dello Stato.

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI.

DISPOSIZIONI E COMUNICATI.

INSERZIONI.

LEGGI E DECRETI

Regio decreto 10 maggio 1923, n. 1128, che modifica il sistema tributario camerale per l'applicazione della tassa sugli esercenti industria e commercio nel distretto della Camera di commercio di Udine.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 20 marzo 1910, n. 121, sull'ordinamento delle Camere di commercio e industria;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 121, per l'attuazione della legge medesima;

Visto il R. decreto 3 gennaio 1907, n. IV, che autorizza la Camera di commercio e industria di Udine ad imporre una tassa sul reddito proveniente da ogni forma di attività commerciale ed industriale;

Vista la deliberazione della Camera predetta in data 31 gennaio 1922;

Sentito il parere del Consiglio superiore del commercio e del Consiglio di Stato;

Su proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Camera di commercio e industria di Udine è autorizzata ad applicare la sua imposta principale col mezzo di aliquota percentuale massima dell'1 0|0 sul reddito netto proveniente da ogni forma di attività commerciale e industriale esercitata nell'ambito del proprio distretto con esenzione delle quote minime contemplate dall'art. 7 del decreto Luogotenenziale 9 settembre 1917, n. 1546, sul riordinamento delle imposte dirette.

Art 2

Con decreti del Nostro Ministro segretario di Stato per l'industria e il commercio, saranno approvati il regolamento speciale per la esecuzione del presente, e sarà fissata la misura dell'aliquota annua in base al fabbisogno relativo.

Art. 3.

Il R. decreto 3 gennaio 1907, n. IV, è abrogato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 maggio 1923.

VITTORIO EMANUELE.

TEOFILO ROSSI.

Visto, il guardasigilli: OVIGLIO.

Regio decreto 18 gennaio 1923, n. 1126, concernente l'applicazione dei diritti di segreteria nel distretto della Camera di commercio di Potenza.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 20 marzo 1910, n. 121, sull'ordinamento delle Camere di commercio ed il regolamento approvato con il R. decreto 19 febbraio 1911, n. 245;

Vista la deliberazione 25 aprile 1922 della Camera di commercio ed industria di Potenza;

Udito il parere del Consiglio superiore del commercio;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

E' approvata e resa esecutiva la seguente tariffa dei diritti di segreteria da riscuotersi dalla Camera di commercio e industria di Potenza:

Per ogni esame di atti esistenti presso la Camera, L. 0,50.

Per ogni vidimazione di firma, L. 1.

Per ogni certificato di idoneità a concorrere ad aste, appalti pubblici, licitazione e gare, L. 2.

Per ogni certificato in genere, L. 2.

Per certificati di nuove constatazioni d'uso di piazza, L. 10.

Per certificati di serie di prezzi portati dai listini ufficiali di derrate e merci, L. 3.

Per certificati di prezzi non portati dai listini ufficiali di derrate e merci, L. 5.

Per copie di atti camerali e relativa autenticazione, diritto fisso, L. 3.

In più per ogni pagina o frazione di pagina scritta oltre il primo foglio di carta, L. 0,40.

Per iscrizione in uno dei ruoli tenuti dalla Camera, L. 10.

Tale diritto è dovuto ad ogni rinnovazione di ruolo all'atto della domanda di iscrizione.

Per ogni certificato di esenzione dalla tassa di lusso (fino a quando saranno in vigore le disposizioni del R. decreto legislativo 26 febbraio 1920, n. 167) L. 0,50.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 gennaio 1923.

VITTORIO EMANUELE.

TEOFILO ROSSI

Visto, il guardasigilli: OVIGLIO.

Regio decreto 3 maggio 1923, n. 1131, che riduce, in via di esperimento, le tariffe telegrafiche e telefoniche.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù della delegazione dei poteri conferita al Governo con la legge 3 dicembre 1922, n. 1601;

Visto il decreto Luogotenenziale 26 gennaio 1919, numero 67;

Visti il R. decreto-legge 25 gennaio 1921, n. 44 ed il R. decreto-legge 31 marzo 1921, n. 507;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di

Stato per le poste ed i telegrafi, di concerto col ministro delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Dal 1° luglio 1923, in via di esperimento, la tariffa dei telegrammi interni ordinari è stabilita in L. 1,60 fino a 8 parole, più cent. 20 per ogni parola oltre le 8. Per i telegrammi interni urgenti tale tariffa è triplicata.

Dalla medesima data sono istituiti, in via di esperimento, i telegrammi-lettera notturni. Essi sono ammessi fra le città servite da uffici telegrafici dell'Amministrazione telegrafica con orario permanente ovvero con orario prolungato fino alla mezzanotte; devono essere presentati fra le ore 18 e le 24 per gli uffici con orario permanente e fra le ore 18 e le 22 per quelli con orario fino alla mezzanotte; il recapito di essi avrà luogo al mattino successivo con la prima distribuzione postale. La tariffa per detti telegrammi è di cent. 10 per parola, con un minimo di 15 parole.

Art. 2.

Il Ministro delle poste e dei telegrafi, può, in qualunque tempo, sospendere l'accettazione dei telegrammi-lettera notturni, quando ciò sia richiesto dalle condizioni generali del traffico o da speciali circostanze.

Art. 3.

A modificazione del decreto Luogotenenziale 26 gennaio 1919, n. 67, a decorrere dal 1° luglio 1923, nelle domeniche e nei giorni di Natale, del Capodanno e del 20 Settembre, i telegrammi privati interni sono soggetti a una tassa di L. 2,40 fino a 8 parole e di cent. 30 per ogni parola oltre le 8, fermo restando il triplo della tassa stessa per i telegrammi dichiarati urgenti dai mittenti.

Sono, invece, soggetti alla tassa normale i radiotelegrammi interni da e per le navi, i telegrammi interni di Stato a pagamento ed i telegrammi interni della stampa.

Art. 4.

L'art. 27 del R. decreto-legge 25 gennaio 1921, n. 44 modificato dall'art 2 del R decreto-legge 31 marzo 1921, n. 507, è sostituito dal seguente:

Art. 27. — « A decorrere dal 1° luglio 1923, nelle domeniche e nei giorni di Natale, del Capodanno del 20 Settembre, sono ammesse a tariffa ordinaria soltanto le conversazioni telefoniche di Stato e quelle della stampa. Per le altre conversazioni che non siano dichiarate urgenti è stabilita una tariffa doppia di quella ordinaria. Tali disposizioni si applicano durante il periodo compreso fra le ore 21 del giorno che precede il festivo e le ore 8 del giorno che lo segue ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 maggio 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — COLONNA DI CESARO' — DE STEFANI.

Visto il Guardasigilli: OVIGLIO.

Regio decreto 3 maggio 1923, n. 1132, che consente la nomina di un rappresentante supplente della Avvocatura erariale nella Commissione consultiva tecnico legale istituita presso il Ministero delle poste e dei telegrafi.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù della delegazione dei poteri conferiti al Governo con la legge 3 dicembre 1922, n. 1601;

Visto il R. decreto 7 gennaio 1923, n. 71, che istituisce presso il Ministero delle poste e dei telegrafi una Commissione consultiva tecnico-legale chiamata ad esprimere il proprio parere sugli affari riflettenti l'Amministrazione medesima;

Visto il R. decreto 18 marzo 1923, n. 764, integrativo del R. decreto anzidetto;

Ritenuta la necessità di apportare altra aggiunta al primo decreto su citato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per le poste ed i telegrafi, di concerto con quello delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

All'art. 2 del R. decreto 7 gennaio 1923, n. 71 sono aggiunti i seguenti comma:

a) nei casi di assenza del presidente, la presidenza della Commissione verrà assunta dall'altro consigliere di Stato;

b) quando l'avvocato erariale, designato annualmente dall'avvocato generale erariale, non può per qualsiasi motivo intervenire alle sedute della Commissione, l'avvocato generale erariale, a richiesta del presidente della Commissione delegherà, volta a volta, a sostituirlo nelle sedute stesse, altro avvocato erariale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 maggio 1923

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — COLONNA DI CESARO' — DE STEFANI

Visto, il Guardasigilli: OVIGLIO.

Regio decreto 22 aprile 1923, n. 1143, che apporta modificazioni ai Regi decreti 11 gennaio 1923, n. 135 e 8 febbraio 1923, n. 251, concernenti l'avanzamento degli ufficiali della R. marina.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù della delegazione dei poteri conferiti al Governo con la legge 3 dicembre 1922, n. 1601;

Visti i Regi decreti 11 gennaio 1923, n. 135, 8 febbraio 1923, n. 251 e 4 marzo 1923, n. 592;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Ministro della marina, di concerto con quello delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le disposizioni dell'art. 6 del R. decreto 11 gennaio 1923, n. 135, e quelle contenute nel R. decreto 8 febbraio 1923, n. 251, debbono applicarsi anche per i capitani del corpo R. equipaggi giudicati non idonei a proseguire ulteriormente in servizio attivo permanente.

Art. 2.

In fine dell'art. 1 del R. decreto 8 febbraio 1923, numero 251, le parole: « non è ammesso alcun gravame » sono abrogate e sostituite dalle seguenti: « è ammesso soltanto ricorso alla 4ª sezione del Consiglio di Stato per incompetenza od eccesso di potere, entro due mesi dalla data di decorrenza del provvedimento ».

Il presente decreto andrà in vigore dalla sua data.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 aprile 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — THAON DI REVEL — DE STEFANI.

Visto il Guardasigilli: OVIGLIO.

Regio decreto 3 maggio 1923, n. 1146, che abroga quello del 1° maggio 1921, n. 685, col quale si riservava al Governo della Tripolitania la vendita delle carte da giuoco nella colonia.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 5 novembre 1911, n. 1247, convertito nella legge 25 febbraio 1912, n. 83;

Vista la legge 6 luglio 1912, n. 749, e il Regio decreto 20 novembre 1912, n. 1205;

Visto il Regio decreto 1° maggio 1921, n. 685, con cui la vendita delle carte da giuoco in Tripolitania venne riservata al Governo della colonia a mezzo della propria gestione dei monopolii;

Ritenuto che conviene ripristinare in quella Colonia la libera vendita delle carte da giuoco, che rimangono assoggettate alla tassa di bollo prevista dalla tariffa approvata con R. D. 18 gennaio 1923, n. 150;

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per le colonie, di concerto con quello delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il R. D. 1° maggio 1921, n. 685, con cui veniva riservata al Governo della Tripolitania la vendita delle carte da giuoco, è abrogato con effetto dal 1° aprile 1923.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 maggio 1923.

VITTORIO EMANUELE.

FEDERZONI — DE STEFANI.

Visto, il guardasigilli: OVIGLIO.

Erezioni in Ente morale; approvazione di statuti e regolamenti e delle relative modificazioni ed aggiunte; trasformazione del Monte Pegni di Fabbrico a favore del locale asilo infantile ed accettazione di eredità.

N. 1052. Regio decreto 25 marzo 1923, col quale, sulla proposta del Ministro dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, l'Asilo infantile di San Carlo in Spiccone viene eretto in Ente morale con Amministrazione autonoma e ne è approvato lo statuto organico.

N. 1059. Regio decreto 8 aprile 1923, col quale, sulla proposta del Ministro per l'industria e il commercio, agli articoli 2 e 3 del decreto Luogotenenziale 28 giugno 1917, n. 1383, sull'ordimento del R. Istituto industriale di Messina sono sostituiti due nuovi articoli.

N. 1061. Regio decreto 3 maggio 1923, col quale, sulla proposta del Ministro per l'istruzione pubblica, si modifica l'art. 8 del vigente regolamento del Collegio femminile di Sant'Agostino in Piacenza.

N. 1062. Regio decreto 6 maggio 1923, col quale, sulla proposta del Ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione, viene eretta in Ente morale la Fondazione scolastica « Annina Monziani » presso la R. scuola normale femminile « Domenico Berti » in Torino, ed approvato il relativo statuto.

N. 1082. Regio decreto 3 maggio 1923, col quale, sulla proposta del Ministro dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, la « Casa dei poveri vecchi » con sede in Montanaro, è eretta in Ente morale con amministrazione autonoma, e ne è ap-

provato lo statuto organico in data 15 febbraio 1923, modificato agli articoli 6 e 24.

N. 1083. Regio decreto 19 aprile 1923, col quale, sulla proposta del Ministro dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, di concerto col Ministro dell'industria e commercio, il Monte dei Pegni di Fabbrico è trasformato a favore del locale Asilo infantile.

N. 1086. Regio decreto 10 maggio 1923, col quale, sulla proposta del Ministro dell'istruzione pubblica, è eretta in Ente morale la « Cassa scolastica » della R. scuola normale « G. Sossio Poerio » di Foggia ed è approvato il relativo statuto.

N. 1087. Regio decreto 6 maggio 1923, col quale, sulla proposta del Ministro dell'istruzione pubblica, è eretta in Ente morale la « Cassa scolastica » de la R. scuola tecnica di Finale Emilia ed è approvato il relativo statuto.

N. 1088. Regio decreto 6 maggio 1923, col quale sulla proposta del Ministro dell'istruzione pubblica, è eretta in Ente morale la « Cassa scolastica » del R. liceo-ginnasio « Giannone » di Benevento ed è approvato il relativo statuto.

N. 1089. Regio decreto 6 maggio 1923, col quale sulla proposta del Ministro dell'istruzione pubblica, è eretta in Ente morale la « Cassa scolastica » della R. scuola tecnica di Fermo ed è approvato il relativo statuto.

N. 1090. Regio decreto 6 maggio 1923, col quale sulla proposta del Ministro dell'istruzione pubblica, è eretta in Ente morale la « Cassa scolastica » della R. scuola normale femminile « Maria Clotilde di Savoia » in Avezzano ed è approvato il relativo statuto.

N. 1091. Regio decreto 3 maggio 1923, col quale, sulla proposta del Ministro dell'istruzione pubblica, è eretta in Ente morale la « Cassa scolastica del Regio Istituto tecnico « Leonardo da Vinci » in Alessandria ed è approvato il relativo statuto.

N. 1092. Regio decreto 3 maggio 1923, col quale, sulla proposta del Ministro dell'istruzione pubblica, è elevata in Ente morale la « Cassa scolastica » della R. scuola tecnica « Luigi Lanzi » di Macerata ed è approvato il relativo statuto.

N. 1093. Regio decreto 3 maggio 1923, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, è eretta in Ente morale la « Cassa scolastica » della R. scuola normale « Sofonisba Anguissola » di Cremona ed è approvato il relativo statuto.

N. 1094. Regio decreto 3 maggio 1923, col quale, sulla proposta del Ministro dell'istruzione pubblica, è eretta in Ente morale la « Cassa scolastica » della R. scuola normale femminile « E. Pimentel Fonseca » di Napoli ed è approvato il relativo statuto.

N. 1095. Regio decreto 3 maggio 1923, col quale, sulla proposta del Ministro dell'istruzione pubblica, è eretta in Ente morale la « Cassa scolastica » della R. scuola tecnica « G. B. Cima » di Conegliano ed è approvato il relativo statuto.

N. 1096. Regio decreto 3 maggio 1923, col quale, sulla proposta del Ministro dell'istruzione pubblica, è eretta in Ente morale la « Cassa scolastica » del R. Istituto tecnico « Caio Plinio Secondo » di Como ed è approvato il relativo statuto.

N. 1097. Regio decreto 3 maggio 1923, col quale, su proposta del Ministro dell'istruzione pubblica, è eretta in Ente morale la Cassa scolastica « Vincenzo Cappelluti-Altomare » del R. liceo-ginnasio di Matera, ed è approvato il relativo statuto.

N. 1098. Regio decreto 3 maggio 1923, col quale, sulla proposta del Ministro dell'istruzione pubblica, è eretta in Ente morale la Cassa scolastica del Regio liceo-ginnasio « A. Caro » di Fermo, ed è approvato il relativo statuto.

N. 1100. Regio decreto 10 maggio 1923, col quale, sulla proposta del Ministro dell'istruzione pubblica, è eretta in Ente morale la Cassa scolastica del Regio liceo-ginnasio « Cirillo » di Bari, ed è approvato il relativo statuto.

N. 1101. Regio decreto 6 maggio 1923, col quale, sulla proposta del Ministro della istruzione pubblica, è eretta in Ente morale la « Cassa scolastica » della R. scuola normale « C. Lena Perpenti » di Sondrio ed è approvato il relativo statuto.

N. 1102. Regio decreto 10 maggio 1923, col quale, sulla proposta del Ministro della istruzione pubblica, è eretta in Ente morale la « Cassa scolastica » della R. scuola normale promisqua « Isabella Gonzaga Del Vasto » di Chieti ed è approvato il relativo statuto.

N. 1103. Regio decreto 10 maggio 1923, col quale, sulla proposta del Ministro dell'istruzione pubblica, è eretta in Ente morale la « Cassa scolastica » della R. scuola normale « Lucrezia Tornabuoni » di Firenze, ed è approvato il relativo statuto.

N. 1104. Regio decreto 10 maggio 1923, col quale, sulla proposta del Ministro della istruzione pubblica, è eretta in Ente morale la « Cassa scolastica » della R. scuola normale « Margherita di Savoia » di Napoli ed è approvato il relativo statuto

N. 1105. Regio decreto 6 maggio 1923, col quale, sulla proposta del Ministro della istruzione pubblica, è eretta in Ente morale la Cassa scolastica della Regia scuola normale « Isabella D'Este Gonzaga », di Mantova, ed è approvato il relativo statuto.

N. 1106. Regio decreto 10 maggio 1923, col quale, sulla proposta del Ministro dell'istruzione pubblica, è eretta in Ente morale la « Cassa scolastica Nino Curti » del ginnasio pareggiato « Giosuè Carducci » di Volterra, ed è approvato il relativo statuto.

N. 1107. Regio decreto 6 maggio 1923, col quale, sulla proposta del Ministro dell'istruzione pubblica, è eretta in Ente morale la « Cassa scolastica » del del R. liceo-ginnasio « Azuni » di Sassari, ed è approvato il relativo statuto.

N. 1113. Regio decreto 29 aprile 1923, col quale, sulla proposta del Ministro per l'industria e il commercio, vengono apportate modificazioni allo statuto dell'Associazione fra utenti caldaie a vapore del circondario di Gallarate, con sede nel Comune stesso.

N. 1114. Regio decreto 10 maggio 1923, col quale, sulla proposta del Ministro della guerra, la Casa Umberto I per i veterani ed invalidi delle guerre nazionali in Turate, viene autorizzata ad accettare la eredità disposta a suo favore dalla signora Pollini Giulia.

Scioglimenti di Consigli comunali e proroga di poteri

Relazione di S. E. il Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, Presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re in udienza del 22 marzo 1923, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Bellaggio (Como).

SIRE!

Contro l'Amministrazione comunale di Bellaggio, sorta dalle elezioni generali del 1920 si è determinato nella popolazione un vivo malcontento che ha avuto sensibili ripercussioni sull'ordine pubblico provocando anche l'occupazione della sede municipale, poscia sgombrata in seguito all'immediato intervento dell'autorità.

Una inchiesta subito dopo eseguita sul funzionamento della civica azienda ha posto in luce numerose irregolarità; tali amministratori hanno avuto indebito maneggio di fondi largiti al Comune da una locale casa di giuoco; per i lavori pubblici è stato costantemente adottato, e talora senza preventiva autorizzazione, il sistema della esecuzione in economia e della concessione a trattativa privata senza idonea direzione tecnica ed in molti di tali lavori, anche di rilevante ammontare, hanno avuta parte diretta amministratori del Comune; di un mutuo cambiario contratto per determinati lavori, solo una parte è stata versata nella cassa comunale, mentre il resto è stato direttamente erogato anche in spese che non avevano attinenza alcuna con detti lavori; illegali diritti di segreteria sono stati arbitrariamente imposti a carico degli stranieri obbligati a fare la dichiarazione di soggiorno.

L'inquirente ha inoltre rilevato la mancata sistemazione del servizio di assistenza sanitaria, l'irregolare compilazione dell'elenco dei poveri, l'omessa presentazione dei rendiconti della gestione annonaria, l'abituale partecipazione alle sedute della Giunta municipale di persone estranee aderenti al partito degli amministratori, l'erogazione di spese di natura partigiana.

Le deduzioni presentate dall'amministrazione in seguito alla contestazione degli addebiti non ne distruggono la sussistenza. Sia per la necessità di assicurare il riassetto della civica azienda, sia per prevalenti ragioni d'ordine pubblico, occorrendo evitare che il vivo fermento esistente nel Comune dia luogo a quei gravi perturbamenti che il perdurare dell'attuale situazione fa temere, si rende pertanto indispensabile lo scioglimento del Consiglio comunale con la conseguente nomina di un R. commissario ed a ciò provvede appunto lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Bellaggio, **in provincia di** Como, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Persone cav. Nicola, **è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.**

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, **addì** 22 marzo 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

* * *

Relazione di S. E. il Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, Presidente del Consiglio dei ministri, a Sua Maestà il Re in udienza dell'8 aprile 1923, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Mascali (Catania).

SIRE!

Nello scorso gennaio il Consiglio comunale di Mascali, anche in seguito alle ostili manifestazioni degli abitanti delle frazioni per l'abbandono in cui si erano lasciati i pubblici servizi, presentava in massa le dimissioni, sicchè la provvisoria gestione dell'Ente dovette essere assunta da un commissario prefettizio.

Questi ha constatato come tutti i servizi municipali siano in deplorevole disordine: dissestata la finanza, trascurata la contabilità, liti numerose capricciosamente iniziate, da definire e da transigere; inapplicate le tasse; nell'insieme un generale e pro-

fondo dissesto, la cui sistemazione richiede l'opera adeguata ed assidua di uno straordinario amministratore.

Ragioni di carattere amministrativo, non meno che d'ordine pubblico per la necessità di sedare l'agitazione, che tuttora si mantiene nella popolazione, anche per l'azione sobillatrice e contraria ad ogni intento di pacificazione, che gli esponenti dell'Amministrazione continuano a svolgere, rendono perciò indispensabile lo scioglimento del Consiglio comunale con la conseguente conversione in Regio del commissario predetto.

A ciò provvede lo schema di decreto, che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, Presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Mascali, in provincia di Catania, è sciolto.

Art. 2.

Il signor comm. Dionigi Mangiacasale è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 8 aprile 1923

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI.

* * *

Relazione di S. E. il Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a Sua Maestà il Re, in udienza del 25 marzo 1923, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Ramacca (Catania).

SIRE!

Un'inchiesta disposta dal prefetto di Catania, in seguito alla presentazione di reclami ed al succedersi nel paese di pubbliche manifestazioni, ha posto in luce gravi irregolarità nel funzionamento dell'Amministrazione comunale di Ramacca.

Le dimissioni di 7 consiglieri sui 20, determinate da personali contrasti fra gli amministratori, ed il sistematico assenteismo dalle adunanze dei 6 rappresentanti della frazione Giardinelli avevano posto sin dall'inizio la civica rappresentanza nella impossibilità di funzionare regolarmente: gli uffici municipali, lasciati senza alcun controllo da parte degli amministratori, erano in grave disordine; i registri e le scritturazioni obbligatorie non tenuti al corrente; il trattamento economico del personale ispirato a criteri partigiani.

Gravissima la situazione finanziaria: il bilancio 1921 si era chiuso con un forte disavanzo e, nell'esercizio successivo, per estinguere le passività esistenti, accresciute anche dal disordine contabile nella azienda, si era dovuto contrarre un mutuo eccezionalmente gravoso.

La pressione tributaria risultò molto forte; ma ai sacrifizi richiesti ai contribuenti non corrispondeva un effettivo rendimento dei servizi; mentre somme rilevanti erano state sperperate in pubblici lavori, eseguiti in economia, irregolarmente e senza controllo. Altre gravi irregolarità ha rilevato l'inquirente circa l'emissione di buoni di anticipazione, circa i servizi di assistenza e beneficenza pubblica, amministrati con criteri partigiani e circa la gestione annonaria, tenuta da un amministratore del Comune.

Tali addebiti erano stati contestati al sindaco, il quale non ha potuto opporvi esaurienti giustificazioni. Nè è il caso di far affidamento sulla rappresentanza elettiva per conseguire il riassetto amministrativo e finanziario della civica azienda, sia per la situazione in cui essa si trova e che la pone di fatto nella impossibilità di funzionare, sia perchè ha perduto ormai ogni fiducia ed appoggio della popolazione che stanca dello sgoverno e dello sperpero del pubblico denaro e stretta da una pressione tributaria iniqua, ha già dato preoccupanti e manifesti segni di malcontento, rendendo necessarie eccezionali misure di pubblica sicurezza per evitare gravissimi incidenti.

Prevalenti motivi di ordine pubblico oltre alla necessità di provvedere alla sollecita sistemazione dei pubblici servizi rendono pertanto indispensabile ed urgente lo scioglimento del Consiglio comunale e la conseguente nomina di un R. commissario; ed a ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con Regio decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1

Il Consiglio comunale di Ramacca, in provincia di Catania, è sciolto.

Art. 2.

Il signor avv. Francesco Ferlito Bonaccorsi è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 25 marzo 1923.

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI.

* * *

Relazione di S. E. il Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a Sua Maestà il Re, in udienza dell'8 aprile 1923, sul decreto che proroga i poteri della Commissione Reale per la provvisoria Amministrazione della provincia di Belluno.

SIRE!

Mi onoro sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo

schema di decreto, che proroga di tre mesi i poteri della Commissione Reale per la provvisoria amministrazione della provincia di Belluno per dar modo alla gestione straordinaria di completare la sistemazione della finanza provinciale e dei pubblici servizi.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno presidente del Consiglio dei ministri:

Veduto il Nostro decreto, in data del 14 dicembre 1922, con cui venne sciolto il Consiglio provinciale di Belluno;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio provinciale di Belluno, è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 8 aprile 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

* * *

Relazione di S. E. il Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a Sua Maestà il Re, in udienza del 3 maggio 1923, sul decreto che proroga i poteri della Commissione straordinaria della provincia di Como.

SIRE!

Ravvisandosi l'opportunità di rimandare ancora di qualche tempo le elezioni per la ricostituzione dell'Amministrazione della provincia di Como, mi onoro sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri della Commissione Reale cui, in seguito allo scioglimento del Consiglio predetto fu affidata la provvisoria amministrazione di detta Provincia.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Naziono
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro decreto in data del 28 febbraio 1923 con il quale venne sciolto il Consiglio provinciale di Como;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio provinciale di Como, è prorogato di altri tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 3 maggio 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 19 aprile 1923, sul decreto che proroga i poteri della Commissione Reale di Ancona.

SIRE!

Mi onoro sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto, che proroga di tre mesi i poteri della Commissione Reale per la provvisoria amministrazione della provincia di Ancona, non potendosi ancora, attesa la situazione dei partiti politici nella Provincia, indire le elezioni per la ricostituzione della normale rappresentanza.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri:

Veduto il Nostro decreto in data del 21 dicembre 1922, con cui venne sciolto il Consiglio provinciale di Ancona;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio provinciale di Ancona, è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma addì 19 aprile 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Disposizioni nel personale dipendente:

Commissariato generale dell'emigrazione.

Con decreto Ministeriale del 14 febbraio 1923:

Ciotti cav. uff. Remigio, capo sezione di ragioneria, assegnato lo stipendio di L. 12.900, a decorrere dal 1° aprile 1922.

Vischi cav. uff. Teresio, capo sezione di ragioneria, assegnato lo stipendio di L. 12.900 a decorrere dal 1° aprile 1922, e di L. 13.800 a decorrere dal 1° luglio detto anno.

Risoli cav. uff. Giuseppe, capo sezione di ragioneria, assegnato lo stipendio L. 12.000 dal 1° aprile 1922 e di L. 12.900 dal 1° luglio detto anno.

Montesi cav. Giuseppe, capo sezione di ragioneria, assegnato lo stipendio di L. 12.000 dal 1° aprile 1922, ed aggiunto l'assegno personale di L. 520 a decorrere dal 1° luglio detto anno.

Moschettini Armando — Pazzaglia Gino, ragionieri, assegnato lo stipendio di L. 6000, oltre l'assegno personale di L. 2000 a decorrere dal 1° aprile 1922.

Alberini cav. uff. Leo, archivista col titolo di archivista capo, assegnato lo stipendio di L. 11.500 a decorrere dal 1° aprile 1922.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della Sanità pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame n. 14 dal 2 all'8 aprile 1923.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Carbonchio ematico.					
Alessandria	Asti	3	—	3	—
Avellino	Sant'Angelo dei L.	1	—	1	—
Bari delle Puglie	Altamura	—	1	—	1
Belluno (*a*)	Belluno	1	—	1	—
Bergamo	Treviglio	—	1	—	2
Brescia	Brescia	1	3	1	3
»	Verolanuova	—	1	—	1
Catania	Acireale	—	1	—	1
Mantova	Mantova	—	1	—	1
Milano	Gallarate	—	1	—	1
»	Lodi	—	1	—	1
Sassari	Alghero	1	—	1	—
»	Sassari	—	1	—	1
Siena (*a*)	Montepulciano	—	1	—	1
Torino	Torino	—	1	—	1
Verona	Verona	—	1	—	1
		7	14	7	15
Carbonchio sintomatico.					
Cuneo	Alba	—	1	—	1
Mantova	Mantova	—	1	—	1
Reggio Emilia	Guastalla	—	1	—	1
»	Reggio Emilia	—	1	—	1
		—	4	—	4
Afta epizootica					
Alessandria	Acqui	—	2	—	5
»	Alessandria	5	—	10	4
»	Novi Ligure	1	1	2	1
»	Tortona	—	1	—	1
Bari delle Puglie	Bari	1	—	1	—
Belluno (*a*)	Belluno	1	—	1	—
»	Feltre	3	—	3	—
Bergamo	Bergamo	9	1	15	2
»	Clusone	1	1	1	2
»	Treviglio	11	3	20	4

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Segue *Afta epizootica*					
Bologna	Bologna	19	4	49	11
»	Imola	5	—	7	2
»	Vergato	1	—	1	—
Brescia	Breno	2	—	3	—
»	Brescia	16	2	27	5
»	Chiari	4	2	5	6
»	Salò	3	—	3	1
»	Veralanuova	8	1	9	1
Cagliari	Cagliari	1	—	5	—
Como	Como	18	—	42	1
»	Lecco	24	2	39	2
»	Varese	7	3	9	4
Cosenza	Paola	1	—	1	—
Cuneo	Alba	—	1	—	1
»	Cuneo	1	—	1	1
»	Mondovì	1	—	2	—
»	Saluzzo	2	—	2	—
Ferrara	Cento	3	—	7	1
»	Ferrara	6	—	24	—
Firenze	Firenze	2	—	3	3
»	Pistoia	1	—	1	—
»	San Miniato	1	—	1	—
Forlì	Cesena	2	1	10	2
»	Forlì	2	1	8	3
»	Rimini	2	—	3	2
Genova	Albenga	—	1	—	1
»	Savona	1	—	3	—
Livorno	Livorno	—	1	—	4
»	Portoferraio	1	—	1	—
Lucca	Lucca	7	—	18	—
Macerata	Macerata	3	—	5	—
Mantova	Mantova	17	8	23	34
Massa e Carrara	Massa	1	—	1	—
Milano	Abbiategrasso	3	1	3	1

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Segue Afta epizootica.					
Milano	Gallarate	—	1	—	1
»	Lodi	1	4	1	5
»	Milano	—	5	—	6
Modena	Modena	8	—	29	8
»	Mirandola	14	2	54	18
Novara	Biella	1	1	6	1
»	Novara	5	1	6	5
»	Vercelli	2	—	2	—
Padova	Padova	13	—	23	2
Palermo	Corleone	1	—	1	—
Parma	Borgo S. Donnino	4	—	7	—
»	Parma	6	—	9	—
Pavia	Mortara	7	3	1[illegible]	10
»	Pavia	5	6	6	10
»	Voghera	3	4	3	7
Perugia	Foligno	1	—	1	—
»	Perugia	2	—	5	—
Pesaro e Urbino	Pesaro	1	—	1	—
Piacenza	Fiorenzuola d'Arda	—	3	—	3
»	Piacenza	—	3	—	4
Pisa	Pisa	5	4	9	11
»	Volterra	3	2	9	6
Modena	Lugo	1	—	1	—
»	Ravenna	2	—	6	1
Reggio Calabria	Reggio Calabria	1	—	3	—
Reggio Emilia	Guastalla	1	2	1	2
»	Reggio Emilia	8	4	16	16
Roma	Civitavecchia	1	—	1	—
»	Roma	2	—	11	—
»	Viterbo	1	—	1	—
Rovigo	Adria	2	—	2	2
»	Rovigo	13	3	14	6
Salerno	Sala Consilina	1	—	2	—
Siena (a)	Siena	1	—	4	—
Sondrio	Sondrio	—	3	—	4
Torino	Ivrea	—	1	—	3
»	Pinerolo	1	—	2	—
	Torino	10	2	14	2
Trapani	Alcamo	—	1	—	1

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Segue Afta epizootica.					
Treviso	Treviso	—	9	—	9
Udine (a)	Udine	3	1	5	6
Venezia	Chioggia	—	1	—	1
»	Venezia	11	1	25	1
Verona	Verona	28	5	52	12
Vicenza	Vicenza	5	3	13	12
		571	112	724	280
Malattie infettive dei suini					
Ancona	Ancona	—	1	—	3
Arezzo	Arezzo	4	—	14	2
Ascoli Piceno	Fermo	2	—	2	—
Avellino	S. Angelo dei Lomb.	1	—	5	—
Belluno (a)	Belluno	1	—	1	—
»	Pieve di Cadore	1	—	1	—
Bergamo	Bergamo	—	1	—	1
»	Treviglio	1	—	1	—
Cosenza	Cosenza	—	1	—	1
Firenze	Firenze	1	—	2	2
Genova	Genova	1	—	1	—
Grosseto	Grosseto	1	—	1	—
Macerata	Macerata	3	—	3	—
Mantova	Mantova	—	1	—	1
Palermo	Cefalù	—	1	—	1
Parma	Parma	1	—	1	—
Perugia	Rieti	1	—	2	—
Pesaro e Urbino	Urbino	1	—	1	—
Potenza	Matera	2	—	2	—
»	Melfi	1	—	1	—
Roma	Roma	1	—	1	—
»	Viterbo	3	—	3	—
Siena (a)	Montepulciano	1	—	1	—
»	Siena	1	2	4	2
Teramo	Teramo	1	—	1	—
Torino	Torino	—	1	—	1
		29	8	18	14
Morbo coitale maligno					
Massa e Carrara	Massa	1	—	1	—
Tubercolosi bovina.					
Massa e Carrara	Massa	—	1	—	1

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
	Rabbia.				
Alessandria	Casale Monferrato	1	—	1	—
»	Novi Ligure	1	—	1	—
Ancona	Ancona	—	5	—	6
Bari delle P. (*b*)	Altàmura	—	1	—	1
»	Bari	1	1	1	1
Bergamo	Bergamo	—	4	—	4
»	Clusone	—	2	—	2
»	Treviglio	—	1	—	1
Brescia	Brescia	—	1	—	1
Caserta	Caserta	—	1	—	1
Como	Como	—	4	—	4
»	Lecco	1	2	1	2
»	Varese	—	5	—	7
Cuneo	Mondovì	—	1	—	1
»	Saluzzo	—	1	—	1
Ferrara	Ferrara	—	1	—	1
Firenze	Firenze	—	1	—	1
»	Rocca S. Casciano	—	1	—	1
»	San Miniato	—	1	—	1
Genova	Genova	—	2	—	2
Girgenti (*a*)	Girgenti	3	1	3	2
»	Sciacca	2	—	3	—
Macerata	Macerata	2	—	6	3
Mantova	Mantova	—	3	—	3
Massa e Carrara	Massa	1	—	1	—
Milano	Milano	1	—	2	—
Napoli	Napoli	1	1	5	3
Palermo	Palermo	1	—	5	—
Pisa (*b*)	Volterra	—	1	—	2
Ravenna (*b*)	Lugo	1	—	1	—
»	Ravenna	1	—	1	—
Reggio Calabria	Palmi	—	2	—	6
Reggio Emilia	Guastalla	—	2	—	2
»	Reggio nell'Emilia	—	1	—	1
Salerno (*a*) (*b*)	Salerno	1	—	1	—
Sassari	Ozieri	—	2	—	2
Udine (*a*)	Tolmezzo	—	1	—	1
Verona	Verona	—	3	—	3
Vicenza	Vicenza	—	1	—	1
		18	53	32	67

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
	Morva.				
Bologna	Bologna	—	1	—	1
Girgenti (*a*)	Bivona	1	—	1	—
Napoli	Napoli	1	—	1	—
Ravenna (*b*)	Faenza	1	—	1	—
Roma	Roma	1	—	1	—
		4	1	4	1
	Farcino criptococcico.				
Avellino	Ariano di Puglia	1	—	2	—
»	Avellino	2	—	2	—
Bari delle Puglie	Altamura	1	—	1	1
»	Bari	3	—	4	—
Benevento	Benevento	3	—	3	—
Caltanissetta	Caltanissetta	1	—	1	—
Campobasso	Campobasso	1	—	3	2
Catania	Catania	—	1	—	5
Girgenti (*a*)	Bivona	1	—	2	—
»	Girgenti	2	—	4	—
Massa e Carrara	Massa	1	—	1	—
Messina	Messina	1	—	5	—
Napoli	Casoria	5	—	11	3
»	Castellam. di Stabia	3	—	21	—
»	Napoli	3	—	33	—
»	Pozzuoli	2	—	5	—
Palermo	Palermo	1	1	11	2
Potenza	Potenza	1	—	1	—
Salerno	Salerno	3	1	3	8
Siracusa	Siracusa	2	—	4	—
		37	3	117	21
	Vaiuolo ovino.				
Aquila degli A.	Aquila	4	—	13	—
»	Avezzano	8	—	19	—
»	Sulmona	2	—	10	—
Bari delle Puglie	Altamura	1	—	3	1
»	Barletta	2	—	2	—
Campobasso	Larino	2	—	4	—
Potenza	Lagonegro	1	—	1	—
		20	—	52	1

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti		Numero delle stalle o pascoli infetti	
		rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati	rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati
Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore.					
Roma	Roma	1	—	3	—
Siracusa	Noto	—	1	—	11
		1	1	3	11
Rogna.					
Aquila degli A	Aquila	4	2	11	2
»	Avezzano	4	2	27	12
»	Cittaducale	1	2	3	2
»	Sulmona	6	1	7	1
Avellino	Ariano di Puglia	1	1	2	1
»	S. Angelo dei Lomb.	4	—	7	6
Bari delle Puglie	Altamura	2	—	2	—
»	Barletta	2	—	2	—
Caltanissetta	Piazza Armerina	1	—	2	—
Ferrara	Ferrara	1	—	1	—
Girgenti (*a*)	Girgenti	1	—	2	—
Macerata	Camerino	1	—	1	—
Messina	Patti	1	—	2	—
Perugia	Foligno	1	—	8	—
»	Perugia	1	—	1	—
Potenza	Matera	3	—	6	—
»	Melfi	3	—	3	—
Roma	Roma	4	—	4	—
»	Velletri	1	—	1	—
»	Viterbo	6	—	6	—
Salerno	Campagna	2	—	8	—
»	Sala Consilina	1	—	5	—
		51	8	111	24
Colera dei polli					
Bari delle Puglie	Altamura	1	—	1	—
Campobasso	Campobasso	2	—	2	—
»	Larino	1	1	1	1
Girgenti (*a*)	Girgenti	—	1	—	5
Macerata	Macerata	1	—	1	—
Palermo	Cefalù	1	—	1	—
Roma	Roma	1	—	1	—
Sassari	Alghero	—	2	—	13
»	Sassari	—	1	—	10
		7	5	7	34

RIEPILOGO.

MALATTIE	Numero delle Provincie	Numero dei Comuni	Numero delle località
	con casi di malattie		
Carbonchio ematico	13	21	22
Carbonchio sintomatico	3	4	4
Afta epizootica	45	483	1004
Malattie infettive dei suini	21	37	62
Morva	5	5	5
Farcino criptococcico	14	49	138
Rabbia	27	71	99
Rogna	12	59	135
Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore	2	2	17
Vaiuolo ovino	4	20	53
Morbo coitale maligno	1	1	1
Tubercolosi bovina	1	1	1
Aborto epizootico	—	—	—
Peste aviaria	—	—	—
Colera dei polli	7	12	41

(a) I dati si riferiscono alla settimana precedente
(b) Malattia sospetta

Bollettino sanitario del bestiame nelle terre redente dal 19 al 25 marzo 1923.

PROVINCIA	DISTRETTO	Numero dei comuni infetti		Numero delle stalle o pascoli infetti	
		rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati	rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati
Afta epizootica.					
Pola	Capodistria	1	—	6	—
Trento	Cles	—	1	—	1
»	Merano	2	—	6	1
»	Trento	—	1	—	1
Trieste	Trieste	2	—	3	—
		5	2	15	3
Malattie infettive dei suini					
Pola	Capodistria	2	—	2	—
Trento	Cavalese	1	—	2	—
»	Rovereto	1	—	1	—
		4	—	5	—
Rogna					
Pola	Parenzo	—	1	—	1

RIEPILOGO

MALATTIE	Numero dei distretti politici	Numero dei Comuni	Numero delle stalle
	con casi di malattia		
Carbonchio ematico	—	—	—
Carbonchio sintomatico	—	—	—
Afta epizootica	5	7	18
Malattie infettive dei suini	3	4	5
Rogna	1	1	1
Rabbia	—	—	—
Colera dei polli	—	—	—

Bollettino sanitario del bestiame nelle terre redente dal 26 marzo al 1° aprile 1923.

PROVINCIA	DISTRETTO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Carbonchio ematico.					
Pola	Pisino	—	1	—	2
Trieste	Trieste	—	1	—	2
		—	2	—	4
Afta epizootica.					
Trento	Bolzano	—	1	—	1
»	Cavalese	—	1	—	1
»	Cles	1	1	1	2
»	Merano	1	1	5	6
Trieste	Trieste	1	1	2	1
		3	5	8	11
Malattie infettive dei suini.					
Pola	Capodistria	—	2	—	3
»	Parenzo	2	—	2	—
Trento	Bolzano	—	1	—	1
»	Cavalese	—	1	—	1
		2	4	2	5
Rogna.					
Pola	Parenzo	1	—	1	—
Colera dei polli.					
Pola	Pisino	1	—	1	—

RIEPILOGO.

MALATTIE	Numero dei distretti	Numero dei comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Carbonchio ematico	2	2	4
Carbonchio sintomatico	—	—	—
Afta epizootica	2	8	19
Malattie infettive dei suini	2	6	7
Rogna	1	1	1
Vaiuolo ovino	—	—	—
Colera dei polli	1	1	1

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione generale del debito pubblico

Smarrimenti di ricevute (1ª *pubblicazione*). (El. n. 41).

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni:

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 185 — Data della ricevuta: 1° aprile 1922 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Chieti — Intestazione della ricevuta: Ventura notar Domenico fu Venanzio — Titoli del debito pubblico al portatore: 13 — Ammontare della rendita L. 385 — Consolidato 5 0[0, — Decorrenza 1° gennaio 1922.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 3272 — Data della ricevuta: 15 gennaio 1923 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Direzione generale del debito pubblico — Intestazione della ricevuta: Manganaro Antonio di Francesco — Titoli del debito pubblico: nominativi: 1 — — Ammontare della rendita L. 20 — Consolidato 5 0[0 — Decorrenza 1° gennaio 1923.

A termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, numero 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore

Roma, 2 giugno 1923

Il direttore generale
D'ARIENZO.

MINISTERO delle poste e dei telegrafi

AVVISO.

Il giorno 25 maggio 1923, in Candia, provincia di Ancona è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 3ª classe con orario limitato di giorno

CONCORSI

MINISTERO DELLA GUERRA

DIREZIONE GENERALE D'ARTIGLIERIA

Ritenuta la necessità di allestire un tipo di trattore ad aderenza totale per il traino delle artiglierie;

Visto l'unito bando di concorso fra Ditte costruttrici italiane per l'allestimento di un tipo di trattore che risponda alle esigenze del servizio d'artiglieria;

Visto il parere n. 292 espresso dal Consiglio di Stato nell'adunanza del 14 febbraio 1923;

IL MINISTRO DELLA GUERRA

Approva il bando di concorso sopraccennato con l'applicazione della spesa di lire trecentocinquantamila (L. 350.000) ammontare globale dei premi da corrispondersi alle Ditte vincitrici del concorso, al capitolo 35 dell'esercizio finanziario corrente.

Roma, 3 aprile 1923.

Il Ministro
DIAZ.

Bando di concorso.

Allo scopo di poter aver pronto per gli eventuali bisogni dell'esercito un tipo di trattore ad aderenza totale per il traino delle artiglierie, questo Ministero bandisce un concorso fra Ditte costruttrici italiane per l'allestimento di un modello di trattore che risponda ai seguenti requisiti:

1. Il trattore dovrà essere ad aderenza totale. Dovrà presentare la massima adattabilità al terreno comunque accidentato e garantire la voluta stabilita laterale. Dovrà poter superare ostacoli naturali ed artificiali come terrapieni con forti pendenze fossati ecc.

2. Le ruote dovranno avere i cerchioni guarniti di gomma piena con sezione proporzionata al carico e su di esse dovrà essere applicato un dispositivo di aderenza per i percorsi fuori delle strade a fondo artificiale senza che per questa applicazione risulti diminuito l'angolo di volta.

Ad ogni modo nella posizione di massimo sterzo, senza gli organi di aderenza, le ruote dovranno distare di almeno 5 cm. dal telaio.

3. Le trasmissioni potranno essere meccaniche ed elettriche; se meccaniche dovranno essere a cardano. Le ruote, i freni, i tiranti dello sterzo, dovranno essere intercambiabili.

4. I freni dovranno agire su tutte e quattro le ruote e dovranno essere ad azione progressiva e potente sia nella marcia avanti che nella marcia indietro.

5. Il motore dovrà avere almeno 4 cilindri verticali con testa smontabile e con dispositivo per facilitare la pulizia, lo smerigliamento ed il cambio delle valvole.

Raffreddamento a circolazione d'acqua con pompa e ventilatore azionato con congegno meccanico o cinghia doppia.

Gli scarichi dell'acqua avranno sistemazione tale da assicurare un facile e completo vuotamento del radiatore, motore, pompa, ecc.

Il motore dovrà essere provvisto di regolatore di velocità perfettamente chiuso in scatola piombabile.

Il carburatore dovrà poter funzionare con benzina, con petrolio, con benzolo e con alcool carburato.

L'alimentazione del carburatore dovrà avvenire per caduta per peso direttamente dal serbatoio o coll'intermedio di un alimentatore.

Tutto l'apparato del motore dovrà essere protetto anteriormente con un robusto riparo dagli urti.

Infine il trattore dovrà essere silenzioso a scappamento chiuso

6. La macchina dovrà avere oltre le marcie avanti anche una marcia indietro.

I differenziali posti fra gli organi di trasmissione del movimento dovranno potersi bloccare con manovra eseguibile dal posto del conduttore.

7. Tutti i meccanismi dovranno essere chiusi e riparati ma facilmente visitabili, essi dovranno essere di facile rapido montaggio e smontaggio per permettere la pronta sostituzione con parti e gruppi di ricambio.

8. Nella costruzione in genere si adotteranno possibilmente parti di uso corrente. La filettatura delle viti e della bulloneria dovrà essere preferibilmente metrica.

9. La guida dovrà essere facile, colla massima rapidità di azione dello sterzo e richiedere il minimo sforzo anche in terreno naturale vario.

10. Le due testate del telaio dovranno portare ganci di manovra e la testata posteriore dovrà essere munita dell'attacco a campana del tipo regolamentare per il R. E. Questo attacco dovrà avere un'altezza sul terreno compresa fra cm. 60 e 90 e possibilmente dovrà poter assumere ed essere fissato in varie posizioni sia nel senso verticale che in quello orizzontale.

Il trattore dovrà essere munito di verricello a motore, con almeno 20 m. di cavo, capace di uno sforzo minimo di kg. 3000. Il movimento dovrà essere reversibile e la manovra di comando dovrà terminare con un attacco che renda facile l'unione di vari cavi successivi.

Il trattore dovrà permettere l'applicazione di un collo di grue della portata di kg. 1500.

Il trattore dovrà altresì portare una puleggia, fissa ed amovibile, per la possibilità di azionare macchine operatrici.

11. La carrozzeria dovrà avere un comodo sedile anteriore a due posti con capotte o baldacchino.

La piattaforma posteriore dovrà avere sponde ribaltabili, e dovrà essere adattabile all'eventuale trasporto di 8 persone. Dovrà avere copertone e tendine, cassetti ed adattamenti esterni per il trasporto degli accessori di macchina e di manovra. (Badili, gravine, tr nelle o lunghe ma tinelle e leve, graticci di vimini, cavi di acciaio di riserva ecc.).

L'ingombro della trattrice dovrà risultare tale che caricata sui carri ferroviari ordinari scoperti, passi sotto la sagoma limite.

12. Il peso del trattore in ordine di marcia dovrà essere il minimo possibile, con un massimo di kg 4000 circa. In questo peso devono intendersi compresi i pesi dello chassis della carrozzeria dei caricamenti ed attrezzi di manovra, dei pieni di carburante, lubrificante ed acqua e di un peso fisso di kg. 200 corrispondente al personale di macchina e relativo equipaggiamento.

Portata utile Kg. 2000.

13. La carreggiata non dovrà superare metri 1.60.

14. La volta intera del trattore dovrà potersi compiere internamente ad una circonferenza di metri 6 di raggio.

15. I serbatoi di carburante di lubrificante e di acqua dovranno avere una capacità tale da assicurare il funzionamento del trattore per almeno 8 ore consecutive nelle condizioni di massimo consumo.

16. Le parti sporgenti sotto lo chassis a veicolo carico dovranno distare da terra di almeno 35 cm. ad eccezione dei tem-

buri dei freni e relativi comandi e degli assi di sterzo le quali parti però dovranno risultare al disopra di un piano passante per la traccia delle ruote sul terreno e inclinato a 45° sul terreno st sso.

17. Il trattore dovrà marciare fuori strada e percorrere terreno naturale accidentato, tanto isolato quanto con rimorchio del peso di kg. 4000.

Dovrà superare un muretto alto metri 0.50, largo metri 1, con rincalzi di terra a 45°, ed un fossato delle stesse dimensioni, e ciò sia in senso normale che in senso trasversale.

18. Il trattore dovrà poter funzionare nell'acqua il cui livello sul piano d'appoggio delle ruote sia il massimo possibile: e ad ogni modo non inferiore a centim. 70, e per una durata di almeno 10 primi.

19. A pieno carico il trattore dovrà, come funzionamento normale, eseguire i seguenti traini:

a) su strada buona, orizzontale ed asciutta, con uno o più rimorchi del peso complessivo di kg. 12.000 a velocità di chilometri-ora 10 circa;

b) su buona strada orizzontale ed asciutta, col rimorchio di kg. 3000 a velocità di km. — ora 18 circa;

c) su buona strada asciutta, con pendenza del 6 % con uno o più rimorchi del peso complessivo di kg. 7000 a velocità di km. ora 5 circa;

d) su buona strada asciutta ma non totalmente orizzontale comprendente pendenze non superiori al 6 %, col rimorchio del peso complessivo di kg. 12.000 a velocità media di km. ora 5.

20. I freni del trattore dovranno regolare e immobilizzare il traino col rimorchio di kg. 7000 con frenato, su di una pendenza del 15 %.

Modalità del concorso.

1. Potranno prendere parte al concorso solamente Ditte italiane le quali dovranno esibire gli opportuni documenti comprovanti la loro nazionalità.

2. Le Ditte che intendono di prendere parte al concorso, dovranno farne domanda entro un mese dalla data di pubblicazione del presente bando, al Ministero della guerra – Direzione generale d'artiglieria.

3. L'ammissione delle Ditte al concorso verrà fatta ad insindacabile giudizio dell'Amministrazione militare e verrà comunicata direttamente mediante lettera raccomandata con ricevuta di ritorno.

4. Le Ditte ammesse al concorso potranno presentare più modelli di trattore. Resta però stabilito che le Ditte concorrenti potranno aspirare ad un solo premio quando i modelli presentati, a giudizio insindacabile della Commissione di cui all'articolo seguente, non abbiano fra loro caratteristiche spiccatamente diverse.

La presentazione dei trattori dovrà avvenire entro un anno dalla data di pubblicazione del presente bando.

5. I trattori saranno esaminati, esperimentati e giudicati da apposita Commissione nominata dal Ministero della guerra.

6. Tre mesi prima del termine di cui all'art. 4 le Ditte concorrenti verranno informate del programma dettagliato di prove cui saranno sottoposti i trattori presentati.

Nel programma saranno indicate le località in cui i modelli dovranno essere presentati a quelli in cui le prove avranno luogo, prove che si effettueranno sopra lunghi percorsi.

Il programma delle prove verrà svolto in due tempi.

In un primo tempo verranno effettuate tutte le prove di cui agli articoli 18 e 19 dei requisiti di cui sopra, stabilendo per ciascuna di quelle dell'art. 18 una durata non superiore ad un ora.

In base ai risultati ottenuti saranno escluse dalle ulteriori prove del concorso le macchine che non avranno superato soddisfacentemente tali prove.

In un secondo tempo, le macchine rimaste in gara, saranno cimentate ad oltranza a seconda del programma dettagliato di cui agli articoli 18, 19 e 20 dei requisiti suddetti.

In base ai risultati ottenuti, saranno assegnati i premi di cui al successivo n. 10.

7. Nel presentare l'esemplare o gli esemplari di cui al n. 4 ciascuna Ditta dovrà comunicare il prezzo ed i limiti di tempo entro cui potrebbe aver luogo l'eventuale allestimento di una o più serie di 50 trattori senza impegni di alcun genere da parte dell'Amministrazione militare.

8. Sia il trattore modello, che i trattori di cui all'articolo precedente dovranno essere allestiti esclusivamente in Italia.

Allo scopo l'Amministrazione militare si riserva la più ampia facoltà di controllo.

9. La classifica dei trattori sarà fatta dalla Commissione di cui all'art. 5 e approvata – con giudizio insindacabile – dal Ministero della guerra.

10. Ai primi tre tipi di trattori classificati verranno attribuiti rispettivamente i premi di L. 200.000 (duecentomila), lire 100.000 (centomila) e L. 50.000 (cinquantamila). Sarà in facoltà del Ministero di classificare uno o due tipi soltanto o di non classificarne alcuno agli effetti dei premi.

11. Le prove dei vari tipi di trattore presentati dovranno essere effettuate con personale e materiali a spese e rischio della Ditta.

I soli carburanti e lubrificanti pei trattori in esame, saranno forniti dall'Amministrazione militare.

Il Ministro
DIAZ.

* * *

IL MINISTRO PER L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Vista la legge 20 marzo 1913, n. 268, e il regolamento approvato con R. decreto 18 agosto 1920, n. 1482;

Vista la legge 7 aprile 1921, n. 440 portante miglioramenti economici a favore del personale dei RR. Istituti superiori di scienze economiche e commerciali;

Vista la tabella *A)* del R. decreto 11 gennaio 1923, n. 280, che fissa gli stipendi dei professori dei RR. Istituti superiori di scienze economiche e commerciali;

Vista la proposta fatta dal Consiglio di amministrazione del R. Istituto superiore di scienze economiche e commerciali di Catania nella seduta dell'8 marzo 1923;

Sulla proposta del direttore generale del commercio;

DECRETA:

Art. 1.

Presso il Regio Istituto superiore di scienze economiche e commerciali di Catania è aperto il concorso per la cattedra di professore straordinario di istituzioni di Diritto pubblico; diritto internazionale.

I concorrenti devono far pervenire al Ministero (Direzione generale del commercio) la loro domanda in carta bollata da L. 2 alla quale dovranno unire:

a) un'esposizione in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera, ed in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presenteranno;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni, queste ultime in cinque esemplari.

Sarà consentita la presentazione di un numero minore di esemplari solo quando si tratti di lavori pubblicati da molto tempo ed esauriti in commercio.

Il loro atto di nascita debitamente legalizzato.

Sono ammessi soltanto lavori stampati, e fra questi, deve esservi almeno una memoria originale, concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

In nessun caso saranno accettate bozze di stampa.

I concorrenti che non appartengono al personale di ruolo delle scuole Regie o dell'Amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di un mese a quella del presente decreto.

Nella domanda deve essere indicato esattamente l'indirizzo, per le eventuali comunicazioni, e per la restituzione dei titoli e dei documenti.

Art. 2.

Il termine utile per la presentazione delle domande è di quattro mesi dalla data della prima pubblicazione del presente bando nella *Gazzetta ufficiale*.

Il giorno di arrivo della domanda è stabilito dal bollo a data apposto dal competente ufficio del Ministero.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno al Ministero dopo la scadenza del termine stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità locali od agli uffici postali e ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso nuove pubblicazioni, o parte di esse e qualsiasi altro documento.

Il Ministero non risponde degli eventuali smarrimenti di documenti o di pubblicazioni presentate.

Art. 3.

Per l'inclusione nella terna, a parità di merito, saranno preferiti coloro che siano invalidi, orfani di guerra o che abbiano riportato ferite in combattimento, oppure siano insigniti di decorazioni al valor militare, e, infine, che abbiano prestato servizio militare come combattenti.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 25 marzo 1923.

Per il Ministro
GRONCHI.

* * *

MINISTERO della istruzione pubblica

Consiglio direttivo del R. Istituto dei sordomuti

CONCORSO
ai posti vacanti nel R. Istituto pei sordomuti in Milano

Pel nuovo anno scolastico (ottobre 1923) è aperto il concorso per posti a pagamento, gratuiti e semigratuiti per sordomuti di condizione civile che si renderanno vacanti nel R. Istituto di Milano al 30 settembre 1923.

Posti a pagamento.

1. In questo R. Istituto nazionale sono vacanti posti a pagamento, per sordomuti e sordomute di civile condizione.

2. Coloro che volessero ottenere tali posti, dovranno, all'atto dell'ingresso in convitto, obbligarsi al pagamento di annue L. 600 per manutenzione e rinnovazione degli abiti e delle biancherie pagabili a trimestri anticipati, e L. 2000 annue per dozzina, pure pagabili a trimestri anticipati.

3. Dovranno anche dar garanzia col mezzo di persona nota e benevisa, domiciliata in Milano, di corrispondere per il puntuale pagamento della retta, quando non si preferisca sostituire tale garanzia personale con deposito di danaro, o di rendita od altro valore ammesso nelle pubbliche Casse equivalente alla somma dovuta per una dozzina annua: L. 2000 e L. 600, totale L. 2600.

4. I concorrenti dovranno presentare domanda in carta da bollo da L. 1, corredandola:

1° colla fede di nascita che provi l'età del concorrente essere fra i 7 anni compiuti ed i 12 non compiuti;

2° con certificato medico dichiarante:

a) sordomutolezza congenita o acquisita;

b) causa certa o presunta del difetto;

c) vaccinazione subita o sofferto vaiuolo naturale;

d) attitudine intellettuale all'istruzione;

e) costituzione fisica; se sana, robusta ed esente da difetti;

3° con certificato municipale di buoni costumi del concorrente e della sua famiglia;

4° colla obbligazione del padre, o di chi ne fa le veci, di raccogliere in famiglia l'alunno o l'alunna dall'Istituto dopo avere compiuto il corso degli studi o quando per motivi previsti dallo statuto e dai regolamenti interni, ne fossero anzi tempo dimessi.

Posti gratuiti e semigratuiti.

5. Sono vacanti pel prossimo anno scolastico anche alcuni posti gratuiti e semigratuiti stabiliti dallo Stato e da privati, posti conferibili dal R. Ministero dell'istruzione pubblica, per quanto concerne quelli di Stato, e dal Consiglio direttivo gli altri. È aperto il concorso a questi posti, da conferirsi a sordomuti o sordomute, cittadini del Regno, ed appartenenti a famiglie di civile condizione, ma di comprovata ristretta fortuna.

6. Le domande in carta da bollo di L. 1, con notificazione del domicilio eletto in questa città per chi non vi risieda abitualmente devono essere corredate dai documenti di cui è cenno al precedente articolo 4 nei nn. 1, 2, 3, 4, ed inoltre:

1° dall'obbligazione del padre, o di chi ne fa le veci, di corrispondere all'Istituto L. 600 annue pagabili a trimestri anticipati, per manutenzione del corredo, più per chi ottenesse solo un posto semigratuito, la mezza retta di L. 1000 annue, pagabili a trimestri anticipati.

Questa obbligazione dovrà, per gli ammessi a posti semigratuiti, venir garantita secondo la disposizione dell'art. 3;

2° da certificato municipale che dichiari:

a) stato di famiglia enunciante cognome, nome, età dei genitori e dei figli viventi;

b) professione del padre;

c) condizione economica;

d) se alcuno di famiglia goda di pubblica beneficenza;

e) se il concorrente abbia parenti sordomuti: e se questi abbiano già ricevuto, a pagamento o gratuitamente, qualche istruzione, ed in caso affermativo, in quali scuole od Istituti.

3° da atti constatanti i titoli di benemerenza che potessero venire vantati dalla famiglia del concorrente verso lo Stato.

AVVERTENZE

1. Tutte le domande e tutti i documenti si devono mandare alla Presidenza del Regio Istituto nazionale pei sordomuti, via San Vincenzo, n. 7, Milano, non più tardi del 30 giugno 1923.

2. I documenti dei concorrenti devono essere tutti in carta legale, eccezione fatta pel certificato di vaccinazione.

3. Non si terrà conto delle domande non presentate nel tempo stabilito, o corredate da documenti irregolari o incompleti.

Milano, 10 maggio 1923.

Il presidente
avv. comm. Speri Marcora.

Il segretario
avv. cav. G. Chiodi.

INSERZIONI

SOCIETÀ COOPERATIVA AGRICOLA
fra contadini e ex-combattenti di Castiglione Olona e Finitimi, con sede in Castiglione Olona

Chiusura d'esercizio 1922

Conto guadagni e perdite

DARE.

Consumo carbone e legna L. 2557,85.
Consumo filo di ferro L. 3308,80.
Spese tra porti macchina L. 1808.
Spese generali L. 2558,50.
Paglie operai L. 6812,50.
Interessi su cambiali L. 87.80.
Deperimento della macchina L. 4915.
Totale L. 22.048,45.

AVERE.

Ricavo netto battitura L 21 864,60.
Perdita dell'esercizio 1922 L. 183,85.
Totale L. 22.048,45.

BILANCIO

PASSIVO.

Totale debito verso fornitore L. 1000.
Totale debito verso diversi p. prestiti L. 24.500.
Totale cambiali passive in circ L 3000.
Totale debito azioni verso i soci L. 29.000.
Totale debito per salario L. 350.
Totale L. 57.850.

ATTIVO.

Totale esistente Cassa L. 181,15.
Totale macchine al va ore attuale L. 56.585.
Totale credito verso diversi soci L. 900.
Totale perdita esercizio 1922 L. 183,85.
Totale L 57.850.

Castiglione Olona, 31 dicembre 1922.

14830 — A pagamento.

Società generale elettrica dell'Adamello (G. E. A.)

Capitale sociale L. 100 000.000 - interamente versato

Sede in Milano
Corso Magenta n. 82

Assemblea generale ordinaria e straordinaria

Avviso di convocazione

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria per il 25 giugno 1923, alle ore 11, in una sala della Banca commerciale italiana, Milano, piazza della Scala n. 4, in prima adunanza, e, ove occorra, in seconda adunanza, per il 3 luglio successivo, stessa ora e luogo, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Parte ordinaria:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Relazione dei sindaci.
3. Presentazione del bilancio al 31 marzo 1923 e deliberazioni relative.
4. Nomina di consiglieri.
5. Nomina di 5 sindaci effettivi e 2 supplenti.
6. Fissazione del compenso ai sindaci effettivi per l'esercizio 1923-924.

Parte straordinaria:

1. Proposta di aumento del capitale sociale da 100 a 160 milioni di lire e conseguente modificazione dell'art. 5 dello statuto.

Per essere ammessi all'assemblea i signori azionisti dovranno depositare le loro azioni al portatore non più tardi del 20 corrente mese presso uno dei seguenti Istituti:

Banca commerciale italiana, Milano e sue filiali di Torino, Genova, Brescia, Bergamo e Como;
Banca di Valle Camonica, Breno.
Società italiana per le strade ferrate meridionali, Firenze.
Banque de Bruxelles, Bruxelles.
Banque de Paris et des Pays Bas, Bruxelles.
MM F M. Philippson e Cie, Bruxelles.

Ogni azionista può far i rappresentare all'assemblea da altro azionista avente diritto ad intervenirvi.

Si avverte che alla sede sociale, unitamente al bilancio ed alla relazione dei sindaci si trova depositato, in visione ai soci, il testo della modificazione statutaria all'ordine del giorno.

Milano, 4 giugno 1923.

Il Consiglio d'amministrazione

14831 — A pagamento.

Fornaci riunite anconitane

Società anonima

SEDE IN ANCONA

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 21 giugno 1923, presso la sede della Società in via Palombella, n. 28, alle ore 10, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Relazione dei sindaci.
3. Discussione ed approvazione del bilancio chiuso al 31 marzo 1923.
4. Nomina di 3 sindaci effettivi e 2 supplenti.
5. Varie.

Il deposito delle azioni per poter intervenire all'assemblea dovrà essere effettuato almeno cinque giorni prima presso la sede sociale.

Occorrendo una seconda convocazione, questa avrà luogo il giorno 22 giugno 1923, negli stessi locali ed alla stessa ora della prima convocazione.

Il Consiglio di amministrazione.

14832 — A pagamento.

Società anonima per imprese d'illuminazione
in liquidazione

CONVOCAZIONE
di assemblea ordinaria e straordinaria

I soci sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria per il giorno 25 giugno 1923 alle ore 10, ed in difetto del numero legale per il giorno 5 luglio successivo, alla medesima ora, in Roma via Due Macelli n. 65, presso la Società « Terni », per ivi deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione dei liquidatori e dei sindaci.
2. Approvazione del bilancio finale di chiusura della liquidazione e attribuzione della quota spettante a ciascuna azione sulla divisione delle attività sociali.
3. Attribuzione del compenso ai liquidatori.
4. Varie.

Roma, 2 giugno 1923.

I liquidatori.

14851 — A pagamento

Società Anonima Industria Marocchini

SEDE IN MILANO

Capitale L. 3.000.000 versato

Avviso di convocazione

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 23 giugno 1923, alle ore 10,30, in Milano, presso la sede sociale, via Trivulzio n. 12, per discutere e deliberare su seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio e rapporto dei sindaci.

2. Presentazione del bilancio al 30 aprile 1923 e delibere relative.

3. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti e determinazione della loro indennità.

Per intervenire all'assemblea i signori azionisti possessori di titoli al portatore dovranno depositare le azioni entro il giorno 17 giugno in Milano presso la spett. Banca Belinzaghi, via Andegari n. 14.

Rendendosi necessaria l'assemblea di seconda convocazione questa avrà luogo il successivo giorno 24 giugno 1923, alla stessa ora e nella stessa località.

Il Consiglio d'amministrazione.

14836 — A pagamento.

« Società Romana Fornaci »

Anonima

SEDE IN ROMA

Capitale L. 210.000 — interamente versato

Avviso di convocazione di assemblea straordinaria

I signori azionisti sono convocati in assemblea straordinaria pel giorno 25 giugno 1923 alle ore 10, in Roma presso la sede della Società italiana per imprese fondiarie, via Torino, num. 107, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Aumento del capitale sociale da L. 210.000 a L. 600.000, mediante emissione di n. 3900 nuove azioni da L. 100 ciascuna, e conseguente modificazione dell'art. 4 dello statuto.

Per poter intervenire all'assemblea i signori azionisti dovranno depositare le loro azioni non più tardi del giorno 19 giugno 1923 presso la suindicata sede della Società italiana per imprese fondiarie in Roma, via Torino, n. 107.

Roma, 1° giugno 1923.

Il Consiglio d'amministrazione

14855 — A pagamento

Società anonima

Immobiliare lombardo-veneta

IN LIQUIDAZIONE

SEDE IN MILANO

Capitale L. 700.000

Avviso di convocazione

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 23 giugno 1923, alle ore 11 nei locali della spett. Banca commerciale italiana, sede di Milano, col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del liquidatore.

Presentazione ed approvazione del bilancio chiuso al 31 marzo 1923.

2. Nomina del Collegio sindacale e determinazione dell'emolumento per l'esercizio 1923-924.

3. Eventuali.

Per partecipare all'assemblea i signori azionisti devono depositare le azioni al portatore entro il giorno 17 giugno 1923 presso la Banca commerciale italiana sedi di Milano, Padova e Venezia.

Qualora l'assemblea andasse deserta i signori azionisti sono convocati per il giorno 30 giugno 1923 nello stesso luogo alla medesima ora e collo stesso ordine del giorno, avvertendo che saranno i depositi già effettuati e depositando le azioni al portatore per la 2ª convocazione entro il 26 giugno 1923 presso le suindicate sedi della Banca commerciale.

Il liquidatore.

14856 — A pagamento.

Società Commerciale d'Oriente

Società anonima

Sede in MILANO, via Manzoni n. 6

Capitale sociale L. 25.000.000 interamente versato

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria pel giorno 22 giugno 1923, alle ore 11, presso la sede sociale in Milano, via Manzoni n. 6, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

I. Parte ordinaria:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Relazione dei sindaci.
3. Presentazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 marzo 1923 e deliberazioni relative.
4. Determinazione del compenso al Consiglio di amministrazione.
5. Nomina di amministratori.
6. Nomina del Collegio sindacale e determinazione della sua retribuzione.

II. Parte straordinaria:

1. Proposta di modificazione dell'articolo n. 10 dello statuto sociale.

All'assemblea possono intervenire tutti i titolari di azioni nominative che risultino tali dal libro dei soci a tutto il giorno 14 giugno 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

14857 — A pagamento.

Società anonima Theatralia

Capitale L. 20.000

I signori azionisti della Società anonima Theatralia sono convocati per l'assemblea generale straordinaria che si terrà nella sede sociale in Roma, via Babuino, n. 35, il giorno 20 giugno 1923, alle ore 11 ant., per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Dimissioni di due amministratori, e nomina dei nuovi in sostituzione.
2. Aumento del capitale sociale a lire centomila e modificazione dell'art. 4 dello statuto sociale.

Occorrendo una seconda convocazione questa resta fissata per il giorno seguente, alla stessa ora e luogo e con lo stesso ordine del giorno.

Per intervenire all'assemblea le azioni dovranno essere depositate nella cassa della Società non più tardi del giorno 14 giugno 1923.

Roma, 31 maggio 1923.

Pel Consiglio d'amministrazione
Il consigliere delegato
dott. Arnaldo Lupi.

14858 — A pagamento.

Società Tipografica Editoriale Lombarda " STELM „ MILANO

Sede via Paolo da Cannobio n. 35

I signori azionisti sono convocati in assemblea ordinaria per il giorno 19 giugno 1923, alle ore 11, in Milano, presso la sede sociale, per discutere il seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio.
2. Relazione dei sindaci.
3. Approvazione del bilancio chiuso al 31 marzo 1923.
4. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti e determinazione del relativo emolumento.
5. Varie eventuali.

Le azioni debbono essere depositate alla cassa sociale entro il 14 giugno 1923.

Il presidente.

14859 — A pagamento.

SOCIETA' ANONIMA

delle Miniere di Gennamari e Ingurtosu

Sede in Genova

Capitale L. 18.000.000 interamente versato

Avviso di convocazione

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria prima convocazione per il giorno 28 giugno 1923, alle ore 10, presso la sede della Società in Genova, 7 piazza Rovere, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di amministrazione sull'esercizio 1922.
2. Relazione dei sindaci.
3. Approvazione dei conti e del bilancio al 31 dicembre 1922.
4. Nomina di amministratori.
5. Nomina dei sindaci e determinazione delle loro competenze.
6. Comunicazioni diverse.

Per intervenire o farsi rappresentare all'assemblea gli azionisti dovranno depositare le loro azioni, 15 giorni avanti l'adunanza presso:

la sede sociale;
il Credit commercial de France, Genova;
il Credito italiano Genova e Torino;
il Banco di Roma, Genova;
la Société Minière et Métallurgique de Penarroya, 12 Place Vendôme, Paris;
Chauvet & Cie., Genève;
G. Pictet & Cie., Genève;
Barclay's Bank Limited, Pall Mall East, London S. W. 1., Lewes e Tunbridge Wells (Inghilterra);
Lloys Bank Limited Farham, Surrey (Inghilterra);
Cox & Co., 16, Charing Cross, London S. W. 1.;
Bird & Potter, 28, Victoria Street, London S. W. 1.

Occorrendo una seconda convocazione, questa resta fissata pel 30 giugno successivo, stessa ora e luogo

Genova, 1° giugno 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

14861 — A pagamento.

Società mineraria maremmana

Anonima per azioni

Capitale lire 250.000 — versato

SEDE IN LIVORNO

Gli azionisti sono invitati ad un'assemblea ordinaria che avrà luogo il 21 giugno, a ore 15, in piazza Carlo Alberto, n. 9 p. 2°.

Ordine del giorno:

1. Presentazione ed approvazione del bilancio sociale e relazioni relative.
2. Liquidazione della Società e nomina di uno o più liquidatori e deliberazioni relative.
3. Nomina dei sindaci.

Il deposito delle azioni per intervenire all'assemblea sarà fatto entro il 17 giugno, in Piazza Carlo Alberto, n. 9, p. 2°.

Livorno, 31 maggio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione

14869 — A pagamento.

MANIFATTURA DORA

SOCIETA' ANONIMA

Torino

Gli azionisti sono invitati ad intervenire all'assemblea ordinaria indetta per le ore ... del 26 giugno 1923 presso la sede sociale (via Ottavio Revel, n. ...), per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio e del Collegio sindacale.
2. Bilancio al 31 marzo 1923 e deliberazioni relative.
3. Nomina di quattro amministratori.
4. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.
5. Determinazione dell'indennità ai sindaci effettivi per l'esercizio in corso.

Per intervenire all'assemblea gli azionisti dovranno depositare le azioni al portatore entro il 20 giugno presso le sedi di Torino dei seguenti Istituti:

Banca Commerciale.
Credito Italiano.
Banca Nazionale di Credito.
Banco Roma.

Occorrendo seconda convocazione è fissata per il giorno 3 luglio, stesso luogo ed ora

Il Consiglio d'amministrazione

14862 — A pagamento

Officine meccaniche Stigler

Società anonima

Sede in Milano

Capitale sociale L. 7.500.000

AVVISO DI CONVOCAZIONE

I signori azionisti della Società anonima Officine meccaniche Stigler di Milano, sono convocati in assemblea generale straordinaria per il 21 giugno 1923, ore 1... in Milano alla sede della Banca commerciale italiana per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. Proposta di aumento del capitale sociale da L. 7.500.000 a L. 10.000.000 colla conseguente modifica dell'art. 5 dello statuto sociale e deliberazioni relative.

Occorrendo una seconda convocazione questa viene fissata per il giorno 22 giugno 1923, ore 1..., stesso luogo e con lo stesso ordine del giorno.

Potranno intervenire all'assemblea i titolari di azioni nominative risultanti tali dal libro dei soci, ed i possessori di azioni al portatore che ne abbiano fatto deposito entro il giorno 15 giugno, presso la spett. Banca commerciale italiana sede di Milano e sue filiali e presso la Società delle Strade ferrate Meridionali in Firenze.

Milano, 1 giugno 1923.

Il Consiglio d'amministrazione

14871 — A pagamento.

" Continentale ,,

Società triestina generale di commercio

Società anonima in Trieste

Convocazione di assemblea generale

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria, presso la sede della Società in Trieste, via Mazzini n. 4/11, per lunedì 18 giugno 1923 ore 12, per discutere il seguente

Ordine del giorno

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Relazione dei revisori.
3. Presentazione del bilancio al 31 dicembre 1922 e deliberazioni relative.
4. Proposta di modificazione dell'art. 33 dello statuto sociale, nel senso che d'ora innanzi le tantième del Consiglio d'amministrazione vengano conteggiate sull'utile netto dopo difalcata la dotazione obbligatoria del fondo generale di riserva.
5. Elezione dei revisori e dei loro sostituti.

Per intervenire all'assemblea i signori azionisti dovranno depositare le loro azioni alla Banca commerciale triestina in Trieste oppure alla sede della Società in Trieste otto giorni prima dell'assemblea generale suddetta.

Trieste, 2 giugno 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

14873 — A pagamento

Società Nazionale ferro metalli carboni

Anonima

Capitale sociale L. 10.000.000 versato

SEDE IN BERGAMO

con filiali a Milano e Lecco

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria per il giorno di sabato 23 giugno 1923 ore 14,30, ed occorrendo in seconda convocazione per il giorno di sabato 30 stesso mese ed ora, presso la sede sociale in Bergamo, via Gerolamo Tiraboschi, n. 14, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Parte ordinaria:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Relazione dei sindaci.
3. Presentazione ed approvazione del bilancio al 31 marzo 1923 e deliberazioni relative.
4. Determinazione dell'emolumento ai sindaci per l'esercizio 1923-924.
5. Nomina di un amministratore in luogo del rag. Camillo Cerri defunto
6. Nomina di 3 sindaci effettivi e di 2 supplenti.

Parte straordinaria:

1. Proposta di aumento del capitale sociale da dieci a quindici milioni.
2. Proposta di modificazione degli art. 5, 13, 23, 24, 27, 33, 35 dello statuto sociale e di approvazione di una disposizione transitoria conseguente dalla deliberazione di cui sopra.

Per intervenire all'assemblea i signori azionisti per azioni al portatore dovranno depositare non più tardi del giorno 20 giugno le azioni stesse presso le Casse sociali in Bergamo, Milano e Lecco.

Per gli azionisti proprietari di azioni nominative, varranno le risultanze del libro dei soci.

Bergamo, 1° giugno 1923.

Il Consiglio d'amministrazione

14875 — A pagamento.

"S. A. X."

Società Anonima Xilite

Capitale sociale L. 3.000.000 interamente versato

SEDE IN VENEZIA

Avviso di convocazione

di assemblea straordinaria

Gli azionisti della Società Anonima Xilite sono convocati in assemblea straordinaria per il giorno 23 giugno alle ore 11 antim. nei locali della Camera di commercio, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Relazione dei sindaci.
3. Proposta di limitazione del capitale sociale e deliberazioni conseguenti.
4. Proposta di contratto con la «S. V. I. M. E.» per la vendita dei prodotti dello stabilimento sociale.
5. Provvedimenti vari.

In difetto di numero legale per le deliberazioni sugli argomenti su elencati l'assemblea è fin d'ora convocata per il successivo giorno 30 giugno, nello stesso luogo ed ora.

Per poter intervenire all'assemblea i signori azionisti dovranno depositare le azioni al portatore entro il giorno 16 giugno per la prima convocazione e entro il giorno 23 giugno per la seconda convocazione, presso la sede sociale oppure presso il Credito Industriale di Venezia.

Il Consiglio d'amministrazione.

14876 — A pagamento.

Cassa italiana infortuni

MILANO

Via San Giovanni in Conca, n. 9

Andate deserte tutte le assemblee indette finora i signori soci, sono convocati in assemblea in Milano, via San Giovanni in Conca, n. 9, in ottava convocazione il 15 giugno 1923, ore 11, per discutere sull'ordine del giorno:

Parte ordinaria:

1. Relazione del Consiglio e dei sindaci, approvazione bilancio 1923, deliberazioni relative allo avanzo dell'esercizio.
2. Determinazione del numero dei consiglieri per il 1923 e nomina di essi.
3. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti e determinazione del loro emolumento per l'esercizio 1923.

Parte straordinaria:

1. Deliberazioni sulla sede sociale.
2. Assunzione di altri rami e rischi di assicurazione.
3. Relative modificazioni allo statuto sociale.

Nel caso che l'assemblea vada deserta si intende fin d'ora riconvocata in nona, decima, undecima convocazione rispettivamente per i giorni 17, 24 giugno, 1° luglio 1923 stesso luogo e ora.

Il presidente
M. Vassalli.

14860 — A pagamento.

Ferriera di Chivasso

Società anonima

Capitale versato L. 3.000.000

SEDE IN CHIVASSO

Avviso di convocazione

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria pel giovedì 21 giugno 1923, alle ore 15, presso la sede sociale in Chivasso, per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Proposta di aumento del capitale sociale da L. 3.000.000 a L. 6,000.000, mediante emissione di n. 30,000 azioni del valore nominale di L. 100 ciascuna e deliberazioni relative.
2. Eventuale modifica dell'art. 6 dello statuto sociale.

Avranno diritto di partecipare all'assemblea gli azionisti regolarmente iscritti nel libro dei soci e i possessori di azioni al portatore che entro il 17 giugno 1923 effettueranno il deposito dei loro titoli presso la sede sociale, oppure presso le sedi di Torino del Credito Italiano e del Banco di Roma

Qualora non venisse raggiunto il numero legale nell'assemblea di prima convocazione, quella di seconda convocazione sarà tenuta domenica 24 giugno 1923, stesso luogo ed ora, e il termine utile pel deposito dei certificati al portatore è si intenderà prorogato a tutto il 20 giugno 1923, ferma la validità dei depositi già effettuati per la prima adunanza e non ritirati.

Chivasso, 2 giugno 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

14877 — A pagamento.

Società anonima

FRATELLI SERRA

Sede in Milano

Capitale L. 2.600.000 interamente versato

Avviso di convocazione

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria per il giorno 22 giugno 1923 alle ore 15 in prima convocazione, e per il 1° luglio 1923, alle ore 10 in seconda convocazione, presso la sede sociale in Milano, piazza Paolo Ferrari numero 10, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

A) Comunicazioni della Presidenza.

B) Proposta di modificazione degli articoli 6 e 24 dello statuto sociale.

Milano, 1° giugno 1923.

Il presidente

14878 — A pagamento

Società anonima degli Acquedotti della Riviera di Levante

GENOVA

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria per il giorno 23 giugno 1923, alle ore 15, presso il recapito in Genova, via XX Settembre, n. 10-1, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Proposta di scioglimento del contratto di concessione di esercizio col comune di Camogli.
2. Proposta di cessione al comune di Camogli dell'esercizio e degli impianti.
3. Proposta di vendita al comune di Camogli delle scorte di magazzino e dei contatori impiantati e da impiantare.
4. Deliberazione di scioglimento della Società.
5. Nomina dei liquidatori e determinazione dei loro poteri.
6. Pratiche varie

Genova, 31 maggio 1923.

L'amministratore delegato.

14879 — A pagamento.

Società anonima prodotti chimici Ermanno Coile

SEDE IN MILANO

Capitale L. 1.400.000

Avviso di convocazione

di assemblea straordinaria

I signori azionisti sono convocati in assemblea straordinaria per il giorno 21 giugno 1923, ore 10, presso la sede in Milano, piazza Belgioioso n. 2.

Ordine del giorno

1. Comunicazioni del Consiglio d'amministrazione e deliberazioni relative in merito ad un eventuale aumento di capitale od alla continuazione della Società col capitale ridotto.
2. Eventuale messa in liquidazione anticipata della Società e conseguente nomina di uno o più liquidatori e designazioni delle attribuzioni.

Il deposito delle azioni dovrà farsi cinque giorni prima dell'assemblea presso la Banca Bergamasca, sede di Treviglio e sede di Milano.

L'assemblea di seconda convocazione, occorrendo, resta fin da ora fissata per il 22 giugno successivo, stessa ora e stessa sede.

Milano, 31 maggio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione

14880 — A pagamento.

S. I. S. P. E.

Società italiana scambio prodotti Ecuador

Anonima

SEDE IN MILANO

Capitale L. 1.600.000 — Versato L. 1.460.000

Il sottoscritto rag. cav. Ernesto Moizzi, nella sua qualità di vice presidente e come tale di legale rappresentante della Società italiana scambio prodotti Ecuador (S. I. S. P. E.), anonima con sede in Milano, diffida, a norma dell'art. 168 del Cod. di comm., il sig. Bruschetti Arturo, commerciante residente in . . . ., quale azionista della Società suindicata che non effettuando il pagamento della somma di L. 140.000, importo di sette decimi da lui ancora dovuti a saldo delle 2000 azioni sottoscritte del capitale sociale, si procederà senz'altro alla vendita di tali azioni al prezzo corrente a rischio e per conto di esso signor Bruschetti a norma della disposizione suindicata del Codice di commercio, e con riserva da parte della Società di ogni e qualsiasi maggiore o diversa azione

Milano, 31 maggio 1923.

Il vice presidente
Ernesto Moizzi.

14881 — A pagamento

Società anonima Lavagnino e C.

IN LIQUIDAZIONE

Capitale sociale interamente versato L. 500.000

Sbarchi — Imbarchi — Spedizioni

SEDE IN GENOVA

via Sottoripa, n. 57 rosso (ex Hotel Smith)

Avviso di convocazione di assemblea

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria, per il giorno di venerdì 22 giugno corrente alle ore 10, nei locali della sede sociale per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Presentazione del conto degli amministratori per il tempo trascorso tra il 31 dicembre 1921 ed il 31 maggio 1922, e del bilancio di liquidazione al 31 maggio 1923.
2. Relazione del liquidatore.
3. Relazione dei sindaci sul conto amministratori e del bilancio di liquidazione.
4. Discussione ed approvazione del conto e del bilancio e deliberazioni relative.
5. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti e determinazione dei loro emolumenti per gli esercizi gennaio, maggio 1922 e giugno 1922, maggio 1923.

Per essere ammessi all'assemblea gli azionisti dovranno depositare le loro azioni, cinque giorni prima dell'assemblea presso la sede sociale.

Ove l'assemblea non fosse valida per difetto di presenza quella di seconda convocazione, rimane fino d'ora fissata, il giorno successivo, allo stesso luogo ed ora.

Il deposito delle azioni fatto per la prima, varrà anche per la seconda assemblea purchè non ritirato.

Genova, 4 giugno 1923.

Il liquidatore.

14894 — A pagamento.

"ILVA"

Alti Forni e Acciaierie d'Italia

Società anonima

SEDE IN GENOVA

via Ippolito d'Aste numero 5

Capitale sociale L. 150.000.000 interamente versato

Avviso di convocazione di assemblea

Gli azionisti di questa Società sono convocati in assemblea generale straordinaria per il giorno 21 giugno 1923, alle ore 16, in Genova, presso la sede sociale della Società, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Proposta di modificazione del valore nominale delle azioni e conseguenti modifiche degli articoli 5 e 22 dello statuto sociale.

Il deposito delle azioni al portatore dovrà essere eseguito entro il 13 giugno corrente, presso:

La Banca commerciale italiana: Roma, Genova, Torino, Milano, Bologna, Firenze, Lucca, Livorno, Pisa, Napoli, Trieste, Venezia.

Il Credito italiano: Roma, Genova, Torino, Milano, Firenze, Napoli, Bari, Livorno, Trieste, Bologna, Lucca, Pisa.

Banque française et italienne pour l'Amérique du Sud - Parigi.

Ed entro il 15 corrente presso la sede sociale in Genova.

Per le azioni nominative non sarà necessario detto deposito, bastando che gli azionisti figurino inscritti come tali nel libro dei soci entro il 15 corrente.

Qualora il 21 giugno gli azionisti non raggiungessero il numero legale, l'assemblea sarà convocata, senza bisogno di altro avviso, per il giorno 22 corrente, alle ore 16, nello stesso luogo e col medesimo ordine del giorno.

Il deposito delle azioni fatto per l'assemblea di prima convocazione, vale anche per l'assemblea di seconda convocazione, se non sia stato ritirato.

Genova, 1° giugno 1923.

Il Consiglio d'amministrazione

14893 — A pagamento.

OLEIFICIO SOCIALE BENACENSE

Società anonima per azioni

Capitale Lire 180.000

SEDE IN TOSCOLANO

On. socio,

A termini dell'art. 10 dello statuto sociale, è convocata l'assemblea straordinaria dei soci, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione del verbale dell'assemblea straordinaria precedente.
2. Modificazione dell'art. 22 dello statuto per aumentare da 3 a 5 il numero dei consiglieri.
3. Nomina di un nuovo Consiglio d'amministrazione.

L'assemblea avrà luogo presso la sede sociale in Toscolano alle ore 10 di domenica 24 giugno 1923.

Qualora l'assemblea non risultasse regolarmente costituita per mancanza di numero, essa si intenderà riconvocata per il giorno 1° luglio 1923 alla stessa ora e nella stessa sede.

Toscolano, 2 giugno 1923.

Per il Consiglio d'amministrazione
il presidente
Giuseppe Maffizzo.

14896 — A pagamento.

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA'

TRIESTE

Capitale azionario L. 10.500.000 interamente versato

Il Consiglio direttivo rende noto ai signori azionisti che l'assemblea generale ordinaria della Società tenutasi il 2 corrente ha fissato il dividendo per l'esercizio 1922 in L. 130 per azione.

Il pagamento del dividendo seguirà presso l'ufficio centrale della Società a Trieste dal 4 giugno a. c. in poi.

Trieste, 2 giugno 1923.

Il Consiglio direttivo
della riunione adriatica di sicurtà.

14897 — A pagamento.

Società Grandi Alberghi della Mendola

Anonima

SEDE IN ROMA

Capitale versato L. 3.000.000 —

I signori azionisti sono invitati all'assemblea generale ordinaria e straordinaria della Società che si terrà in prima convocazione, in Roma, presso la sede sociale a Piazza del Popolo, n. 18, il 20 giugno 1923, alle ore 16, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Parte ordinaria:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci.
2. Bilancio e conto profitti e perdite al 31 dicembre 1922.
3. Nomina di amministratori.
4. Elezione dei sindaci e loro emolumento per il decorso esercizio.

Parte straordinaria:

5. Proposta di riduzione del capitale sociale.
6. Modifiche da apportarsi allo statuto sociale e redazione del testo unico dello statuto stesso.

Il deposito delle azioni per intervenire all'assemblea deve effettuarsi presso le casse della sede sociale.

Il presidente
del Consiglio d'amministrazione
A. De Gasperi.

14898 — A pagamento.

Società anonima

FRATELLI PIANARO e C.

VENEZIA

I soci della Società anonima Fratelli Pianaro e C sono convocati in assemblea straordinaria per il giorno 16 giugno p. v., alle ore 14 in prima convocazione e alle ore 15 in seconda convocazione nella sede sociale in Piscina di Frezzaria, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

A) Dimissioni dell'amministratore.
B) Dimissioni del Collegio sindacale.
C) Elezioni dell'amministratore e dei sindaci.

A sensi dell'art. 12 dello statuto sociale, per essere ammessi all'assemblea gli azionisti debbono depositare le azioni presso la sede sociale entro il giorno 11 giugno.

Venezia, 28 maggio 1923.

I sindaci
Attilio Busetto.
G. Mazzariol.
Ant. Gianquinto.

14900 — A pagamento.

Società anonima italiana "Motori Bagnulo"

Sede in Roma

Capitale sociale L. 1.500.000

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria nei locali sociali in Roma, corso Umberto I, per il giorno 20 giugno 1923, ore 16, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

Aumento del capitale sociale da L. 1.500.000 a L. 2.250.000 e conseguente modifica dell'art. 6 dello statuto.

A norma dell'art. 16 dello statuto i soci intervenienti depositeranno le loro azioni, almeno quattro giorni prima, presso la sede della Società.

Nel caso che la prima adunanza non riuscisse valida, si stabilisce fin d'ora un'adunanza in seconda convocazione pure nei locali sociali per il giorno 30 giugno 1923, ore 16; adunanza che sarà definitiva qualunque sia il numero degli intervenuti.

Roma, 4 giugno 1923.

14906 — A pagamento.

Asilo Infantile P. Manodori

Reggio Emilia

Vendita di due poderi e sovrastante casino

Alle ore 10 di venerdì 22 giugno p. v., in Reggio Emilia, nella sala delle adunanze del palazzo del Monte di Pietà ed O. P. unite, sulla piazza Battisti n. 1, davanti al sottoscritto presidente o a chi per esso, avrà luogo una pubblica asta, col sistema della candela vergine, ad unico incanto con aggiudicazione definitiva, dei due poderi, ragioni dell'asilo infantile P. Manodori, denominati «Casino» e «Molinazza» con sovrastanti fabbricati rustici e casino posti nelle ville Sabbione di Reggio Emilia e Fellegara di Scandiano, esteso ett. 21,05,31 pari a biolche reggiane 82,23,3, scorte vive e morte escluse.

L'asta verrà aperta sul prezzo di L. 47.470 e ciascuna offerta in aumento non potrà essere inferiore a L. 1000.

Deposito in conto spese L. 70.000, a garanzia dell'esecuzione del contratto L. 40.000.

A tre condizioni e capitolato di vendita ostensibili presso l'Amministrazione del Monte di Pietà ed O. P. Unite tutti i giorni feriali, dalle 8 1\|2 alle 12 e dalle 13 1\|2 alle 16.

Reggio Emilia, 28 maggio 1923.

Il presidente
V. Cottafavi.

Il segretario
L. Degani.

14848 — A pagamento.

COMUNE DI IRSINA

Avviso per aumento di ventesimo

SI RENDE NOTO

che sono stati aggiudicati provvisoriamente i seguenti appalti di fida di pascolo:

1. Difesa Corrado da Capo, per annue L. 13.600.
2. Difesa Corrado da Piedi per annue L. 20.550.
3. Difesa Martinella ed Irsi da Piedi, per annue L. 16.000.
4. 1° lotto del bosco Verrutoli, per annue L. 6140.
5. 2° lotto del bosco Verrutoli, per annue L. 2960.

Il termine utile per presentare offerte non inferiori al 20° ai detti prezzi scadrà il mezzodì del giorno 16 giugno prossimo.

Irsina, 25 maggio 1923.

Visto, il commissario prefettizio
Montano.

Il segreterio comunale
M. Romano.

14866 — A pagamento.

CITTA' DI BIELLA

Costruzione di un tronco di fognatura lungo la via XX Settembre, la piazza Lamarmora e le vie Villani, E. Bona, Lamarmora ed Ivrea fino al Nuovo Ammazzatoio.

Avviso di ribasso vigesimale

Essendo con verbale in data di ieri stato provvisoriamente deliberato il suddetto appalto al prezzo di L. 191.886,02; si rende noto che su tale prezzo è ammesso il ribasso non inferiore al ventesimo fino alle ore 16 di giovedì 21 giugno corrente.

Biella, 1° giugno 1923.

Il sindaco
avv. Sormano.

14902 — A pagamento.

PROVINCIA DI TORINO

Circondario di Pinerolo

Comune di San Secondo di Pinerolo

Avviso d'asta

Nel giorno 18 giugno p. v., alle ore 9, in una sala della casa comunale, avanti il sindaco o chi per lui, avrà luogo un pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto della costruzione e sistemazione di vari bocchetti d'irrigazione lungo il canale di Miradolo e sue diramazioni.

Prezzo d'asta L. 42.700.

Deposito provvisorio L. 5000.

Il tempo utile per la presentazione delle offerte di miglioramento non inferiori al ventesimo scade alle ore 10 del giorno 4 luglio p. v.

Capitolato e progetto visibili in segreteria nelle ore di ufficio.

San Secondo di Pinerolo 30 maggio 1923.

Il segretario
G. B. Lantelme.

Visto, il sindaco
A. Bonatto.

14887 — A pagamento.

COMUNE DI ANCONA

Asta pubblica a partiti segreti
a termini abbreviati e ad unico incanto
(art. 87-A del regolamento sulla contabilità dello Stato)
per la vendita della mura costituente la soppressa cinta daziaria

Termine per gli esperimenti d'asta mercoledì 13 corr. giugno alle ore 11 nella residenza comunale.

Offerte segrete in carta da L. 2,40 firmate dal concorrente in aumento delle seguenti somme:

di L. 37.000 pel 1° lotto;
di L. 26.000 pel 2° lotto;
di L. 59.000 pel 3° lotto.

Depositi nella tesoreria comunale a garanzia provvisoria e per le spese d'asta:

L. 4000 pel 1° lotto;
L. 3000 pel 2° lotto;
L. 6000 pel 3° lotto.

Cauzione definitiva a garanzia degli obblighi di demolizione, trasporti, ecc., cinque per cento sul prezzo di aggiudicazione che deve essere versato entro 5 giorni.

E con l'osservanza di ogni altra condizione del capitolato visibile presso l'ufficio legale.

Ancona, 2 giugno 1923.

Il sindaco
E. Fabi.

Il segretario
C. Gallia.

14885 — A pagamento.

AVVISO

di secondo esperimento d'asta

Caduto deserto l'incanto notificato con bando del 13 corrente per l'appalto dei lavori di protezione e allacciamento delle sorgenti Favara e Bellinga e costruzione dei relativi edifizi di presa, in territorio di Monterosso.

RENDE NOTO

che nel giorno 20 del mese di giugno 1923, alle ore 10, negli uffici municipali di Chiaramonte Gulfi, si terrà dinanzi al sottoscritto sindaco del Comune suddetto, od a chi per esso, un secondo esperimento, alle condizioni tutte e con la procedura stabilita nell'avviso sopra richiamato.

Si addiverrà all'aggiudicazione definitiva anche in confronto di un solo offerente.

I fatali pel ribasso del ventesimo scadranno alle ore 10 del 6 giugno 1923.

Chiaramonte-Gulfi, 31 maggio 1923.

Visto, il sindaco
G Nicastro.

Il segretario
F. Ventura.

14903 — A pagamento.

Convitto nazionale "Mario Pagano"

IN CAMPOBASSO

Secondo avviso d'asta

Si fa noto che, in seguito a diserzione del 1° incanto, il 16 giugno prossimo, alle ore 10, in Boiano, innanzi al rettore del Convitto suddetto, si procederà ad un secondo incanto per la vendita del 2°, 3°, 4°, 5°, 6°, 7°, 8° e 9° lotto del fondo sito in Boiano alla contrada « Campobaranello » con la seguente base d'asta:

2° lotto L. 45.000 — 3° lotto L. 22.000 — 4° lotto L. 25.000 — 5° lotto L. 23.000 — 6° lotto L. 18.000 — 7° lotto L. 45.000 — 8° lotto L. 22.000 — 9° lotto L. 26.000, con l'avvertenza che si addiverrà all'aggiudicazione definitiva quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Ciascun concorrente dovrà versare L. 8000 per il 2° e 7° lotto, L. 4000 per il 3°, 4°, 5° lotto e L. 4500 per ciascuno degli altri a garanzia dell'offerta e, durante la gara, ogni aumento di prezzo non potrà essere inferiore a L. 300.

Tutte le spese sono a carico del deliberatario e il contratto è soggetto alle condizioni sospensive della superiore approvazione.

Campobasso, 31 maggio 1923.

Il direttore
C. Ferrero.

14904 — A pagamento.

COMUNE DI TEANO

Istituto Regina Margherita

1° AVVISO D'ASTA
per la vendita del fondo rustico « Piazzano ».

SI RENDE NOTO

che mercoledì 27 giugno 1923, alle ore 10 in Teano (Caserta) e nell'ufficio di segreteria dell'Istituto Regina Margherita, avanti al presidente, o chi per esso, si procederà ad un primo incanto pubblico per la vendita del fondo rustico « Piazzano » sito in comune di Teano, confinante col barone Mazzoccolo Arcangelo de Biasio, eredi di Gaetano Echino e Congregazione del Carmine di Teano, descritto nella perizia dell'agronomo Montanaro del 28 settembre-30 novembre 1920 riportato nel catasto provvisorio dei terreni del comune di Teano sotto l'articolo 5511, sez. A, n. 25, per moggia 17, passi 29 e passitelli 27 con la rendita imponibile di ducati 52.95, pari a L. 225.04.

L'asta si farà col metodo di estinzione di candela vergine, osservate tutte le formalità prescritte dalla legge in aumento al prezzo di lire 40 00, come base d'asta ed ai patti e condizioni del relativo capitolato di vendita, superiormente approvato, visibile in segreteria nelle ore d'ufficio.

Non si farà luogo all'aggiudicazione se non vi saranno almeno due offerenti nel caso che nel primo incanto si farà luogo alla aggiudicazione con altro avviso sarà fissato il termine utile (fatali) per le offerte di aumento del ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Tutte le spese, comprese quelle di perizia vanno a carico dell'acquirente.

Teano, 29 maggio 1923.

Visto: il presidente
Mucianelli.

Il segretario
Altobelli.

14888 — A pagamento.

CITTÀ DI CHIVASSO

Avviso scadenza fatali e di secondo e definitivo incanto

I.

Alle ore 10 del giorno 16 giugno 1923, scadono i fatali per l'aumento del decimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione del lotto 7 dei terreni comunali fabbricabili siti in Chivasso, regione Gerbido.

(Lotto 7, di are 18,76, pari a tavole 44, col prezzo di provvisoria aggiudicazione di L. 13.600).

II.

Alle ore 9 del giorno 16 giugno 1923, in Chivasso, nella sala del Consiglio comunale, avanti il R. commissario, avrà luogo il secondo e definitivo incanto per la vendita dei lotti 1, 2, 3, 4 9 dei terreni comunali fabbricabili, siti in Chivasso, regione Gerbido.

Lotto 1, di are 16,73, pari a tavole 43,11, col prezzo d'asta di L. 19.800.

Lotto 2, di are 11,43, pari a tavole 30, con il prezzo di asta di L. 16.500.

Lotto 3, di are 14,21, pari a tavole 37,4, con il prezzo d'asta di L. 20.966.

Lotto 4, di are 14,30, pari a tavole 38,6, con il prezzo d'asta di L. 17.380

Lotto 9, di are 13,82, pari a tavole 36,3, con il prezzo di asta di L. 14.399.

Il deposito provvisorio è di due decimi del prezzo di asta o di aggiudicazione provvisoria dei lotti, al cui acquisto si desidera adire.

Tutte le spese relative all'incanto ed all'atto definitivo sono a carico degli acquisitori in proporzione dell'acquisto fatto.

Le condizioni di vendita sono visibili in segreteria comunale.

Chivasso 30 maggio 1923.

Il R. commissario
E. Trinchieri.

Il segretario comunale
Felice Ajma.

14886 — A pagamento

Municipio di Nocera Inferiore

Avviso d'asta

SI RENDE NOTO

che innanzi al sindaco del Comune suddetto, o chi per esso, nel giorno 25 corrente, alle ore 11 antimeridiane, nella casa comunale, si procederà ai pubblici incanti per l'appalto dei lavori di costruzione di una strada al lato sud dell'edificio scolastico municipale, del preventivo ammontare di L. 57.000, di cui lire 55.149,45, a base di asta, giusta progetto dell'ingegnere Giuseppe Leonelli, debitamente approvato.

L'asta avrà luogo col metodo della scheda segreta e con l'osservanza di tutte le altre formalità prescritte dal regolamento di contabilità generale dello Stato.

Non si farà luogo all'aggiudica se non vi saranno almeno due concorrenti.

L'aggiudica sarà provvisoria ed i fatali per le offerte di miglioramento del ventesimo scadranno, alle ore 12 del giorno 10 luglio prossimo.

I concorrenti dovranno essere muniti dei certificati prescritti dall'art. 2 del capitolato generale per l'appalto dei lavori dello Stato del 28 maggio 1895.

Essi dovranno inoltre effettuare nella Cassa comunale un deposito di L. 2850 per cauzione provvisoria, e di L. 1700 per spese contrattuali.

La cauzione definitiva, nello ammontare del 10 % dell'importo dei lavori depurato del ribasso d'asta, sarà depositata a spesa dell'aggiudicatario, presso la Cassa depositi e prestiti.

I lavori dovranno essere eseguiti nel termine di mesi tre dalla data del verbale di consegna.

L'importo dei lavori, nella cifra che risulterà dalla liquidazione finale, depurato del ribasso d'asta, sarà pagato in quattro rate annuali eguali, di cui la prima rata nel 1924, e senza interessi.

Tutte le spese di asta e di collaudo sono a carico dell'aggiudicatario.

L'impresa resterà vincolata all'osservanza del capitolato d'oneri approvato dal Consiglio comunale il 24 m. s. 1923 e dalla superiore autorità prefettizia nel 19 maggio ultimo n. 15081 del quale, e del progetto potrà prendersi visione nella segreteria comunale nelle ore di ufficio.

Visto: Il sindaco
Barbarulo.

Il segretario
D'Alessandro.

14884 — A pagamento.

IL GENIO CIVILE DI CASERTA

Avvisa che

il Ministro segretario di Stato pei Lavori Pubblici; vista la istanza 20 dicembre 1921 della Ditta Luigi e Francesco Palombo corredata da progetto in data 10 gennaio 1922 a firma del geometra Francesco Battista intesa ad ottenere la concessione di derivare, in tenimento di S. Elia Fiumerapido, contrada Porticella (Provincia di Caserta) dal fiume Rapido moduli 10 d'acqua e dal Rio Acquaviva moduli 1.25 per produrre, mediante due distinti salti, rispettivamente di moduli 3.35 per le acque del fiume Rapido e moduli 19.40 per quelle del Rio Acquaviva per produrre una forza complessiva di HP 77 da destinarsi a scopi industriali;

Visti gli atti dell'esperita istruttoria ai sensi delle vigenti leggi e durante la quale non furono prodotti opposizioni o reclami;

Visto il disciplinare sottoscritto dai signori Francesco e Luigi Palombo in data 17 ottobre 1922, presso l'Ufficio del Genio Civile di Caserta, rep. n. 1464 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione;

Su conforme parere del Consiglio Superiore delle Acque, come da voto 25 luglio 1922, n. 424;

Visti il R. Decreto Legge 9 ottobre 1919, n. 2161 ed il Regolamento approvato con Decreto Reale 14 agosto 1920, n. 1285, sulle derivazioni ed utilizzazioni di acque pubbliche; di concerto col Ministro delle Finanze:

Decreta:

Art. 1. — Salvi i diritti dei terzi, è concessa alla Ditta Luigi e Francesco Palombo la facoltà di derivare, in tenimento di S. Elia Fiumerapido alla contrada Porticella (Provincia di Caserta) dal fiume Rapido moduli 10 d'acqua e dal Rio Acquaviva moduli 1.25 (complessivamente moduli 11.25) per produrre, mediante due distinti salti, rispettivamente di m. 3.35 per le acque del fiume Rapido e m. 19.40 per quelle del Rio Acquaviva una forza complessiva di HP. 77 da destinarsi a scopi industriali.

Art. 2. — La concessione è accordata per anni 30 successivi e continui decorrenti dalla data del decreto di concessione, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare 17 ottobre 1922 e verso il pagamento del canone annuo di L. 231 (lire duecentotrentuno).

Art. 3. — L'introito della suindicata prestazione annua sarà imputato al Cap. 7 dello stato di previsione dell'entrata pel corrente esercizio finanziario ed ai Capitoli corrispondenti per gli esercizi futuri.

L'ingegnere capo.

14588 — A pagamento.

L'UFFICIO DEL GENIO CIVILE DI CASERTA

Avvisa che

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PEI LL. PP.

Vista la istanza 12 dicembre 1921, corredata da progetto di pari data a firma dell'ingegnere Giovanni Vella, con la quale la Ditta Angelo Mancini e Figlio chiede di poter variare le opere di presa della derivazione di acqua dal fiume Liri, in territorio di Isola Liri, Provincia di Caserta, ad esso assentita con Decreto Ministeriale 16 febbraio 1921, n. 1324, in base ai disciplinari 30 giugno 1920, rep. n. 1190 e 29 gennaio 1921, rep. n. 1251;

Considerato che trattasi di eseguire la presa del fiume mediante due adeguate bocche a battente anzichè mediante i due stramazzi liberi, prescritti dall'articolo 3 del disciplinare 30 giugno 1920, n. 1190, e che tale variazione non importa modificazione nella derivazione di acqua già concessa col cennato decreto ministeriale;

Visto il disciplinare suppletivo 29 gennaio 1923, sottoscritto dal sig. Costantino Mancini, quale rappresentante della Ditta Angelo Mancini e Figli, presso l'Ufficio del Genio Civile di Caserta, rep. n. 1504, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata l'autorizzazione della variazione richiesta dalla Ditta Mancini;

Su conforme parere del Consiglio Superiore delle Acque, come da voto 12 dicembre 1922, n. 697;

Visto il R. D. Legge 9 ottobre 1919, n. 2161, ed il Regolamento approvato con R. D. 14 agosto 1920, n. 1285 sulle derivazioni ed utilizzazioni di acque pubbliche;

Di concerto col ministro delle Finanze;

Decreta:

Salvi i diritti dei terzi, e ferme restando tutte le altre condizioni contemplate nei due disciplinari 30 giugno 1920, n. 1190, e 29 gennaio 1921, n. 1251 è autorizzata la Ditta Angelo Mancini e figli di variare le opere di presa della derivazione di acqua dal fiume Liri, in territorio di Isola Liri, Provincia di Caserta, ad essa assentita col Decreto Ministeriale 16 febbraio 1921, n. 1324, secondo le modalità e condizioni stabilite dal cennato disciplinare suppletivo 29 gennaio 1923, n. 1504.

L'Ingegnere Capo.

14589 — A pagamento.

N. 16.

Ministero dei lavori pubblici

SEGRETARIATO GENERALE

Sezione contratti

Avviso d'appalto ad unico incanto

Il giorno 9 luglio 1923, dalle ore 10 alle 11, nella sala delle aste di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere pubbliche per l'Italia Centrale e presso la Prefettura di Perugia avanti al prefetto, si addiverrà simultaneamente all'incanto per lo Appalto dei lavori occorrenti per mantenere in istato di perfetta viabilità il tronco di strada Nazionale, n. 36, corrente nella provincia di Perugia, compreso tra la ex Caserma dei RR. carabinieri di San Giustino e Bocca Trabaria, della lunghezza di ml. 14892,50, esclusa la traversa di San Giustino, e per conservare le opere d'arte che lo corredano.

Importo presunto complessivo L. 136.056 di cui 129.906 soggetto a ribasso.

L'asta avrà luogo a termini dell'art. 87, lettera *A*, del regolamento di contabilità 4 maggio 1885, n. 3074, e cioè mediante offerte segrete, stese su carta bollata da L. 2.40 da presentare all'asta o da far pervenire in piego suggellato con ceralacca all'autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

Le offerte che si spediscono per la posta debbono portare sulla busta ove è segnato l'indirizzo, le parole: Offerta per l'asta di cui all'avviso n. 16 e debbono avere l'indirizzo: Ministero dei lavori pubblici (Sezione contratti).

Le offerte dovranno contenere la indicazione del ribasso percentuale, oltre che in cifre, anche in tutte lettere, sotto pena di nullità.

L'aggiudicazione sarà definitiva e si farà luogo al deliberamento quand'anche vi sia un solo offerente.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del Capitolato generale per gli appalti delle opere dipendenti dal Ministero dei Lavori Pubblici, approvato con ministeriale decreto 28 maggio 1895 e modificato con decreti Ministeriali 8 novembre 1900, 9 giugno 1916 e 4 maggio 1921 e di quello speciale in data 18 aprile 1923.

I due Capitolati, che dovranno far parte del contratto, saranno visibili presso questo Ministero e la prefettura di Perugia nelle consuete ore di ufficio.

Copie a stampa del Capitolato speciale potranno aversi gratuitamente facendone richiesta al Ministero dei lavori pubblici (Sezione contratti).

L'appalto avrà la durata di anni 3 più precisamente dal 1° luglio 1923 al 30 giugno 1926, salvo all'amministrazione la facoltà di prorogarne il termine di anno in anno fino a compiere un sessennio.

Per essere ammesso all'incanto, dovrà ciascun concorrente far pervenire a questo Ministero (Sezione contratti) entro il giorno 28 giugno 1923 domanda in carta bollata da L. 2,40, nella quale siano chiaramente indicati il suo nome, cognome, paternità, domicilio e l'oggetto del presente appalto.

Alla domanda dovranno essere allegati i seguenti documenti:

a) il certificato generale del casellario del tribunale competente, di data non anteriore di quattro mesi a quella dell'asta, debitamente legalizzato a norma del R. decreto 19 novembre 1914 n. 1290;

b) un certificato d'idoneità rilasciato dal prefetto o sottoprefetto del luogo ove il concorrente ha eseguito per conto proprio o diretto per conto altrui lavori pubblici o privati di natura analoga a quelli da appaltarsi, nel quale si assicuri aver egli dato prove di perizia e di soddisfacente pratica nell'eseguimento o nella direzione di detti lavori.

Per ottenere il certificato d'idoneità il concorrente dovrà esibire al prefetto o sotto prefetto un attestato di data non anteriore di sei mesi a quella dell'asta, rilasciato, se trattasi di lavori per conto dello Stato, da un funzionario tecnico governativo, in servizio attivo, di grado o con attribuzioni non inferiori a quelle di ingegnere capo o direttore d'ufficio, dal quale risulti che sotto l'alta sorveglianza od immediata direzione sua o dell'ufficio a cui è preposto, il concorrente ha eseguito per conto proprio o diretto per conto altrui lavori di natura analoga a quelli da appaltare.

Quando si tratti di lavori dipendenti da questa Amministrazione, che siano stati diretti dal concorrente per conto altrui a termini dell'art. 15 del capitolato generale predetto, nell'attestato dovranno essere citati gli estremi del mandato di procura.

L'attestato, oltre l'esatta indicazione del nome, cognome, paternità e domicilio del concorrente, la specifica enunciazione dei lavori e del loro ammontare (segnato in tutte lettere oltre che in cifre), dovrà contenere l'indicazione del tempo e del luogo ove i lavori furono eseguiti ed accennare, altresì, se furono eseguiti regolarmente e con buon risultato e se dettero luogo o no a liti fra l'Amministrazione e l'appaltatore.

Qualora il funzionario che ha avuto l'alta sorveglianza o la immediata direzione dei lavori non fosse più in servizio attivo, l'attestato potrà essere rilasciato da un altro funzionario governativo avente le qualità sovra indicate, il quale certifichi, per scienza propria e sotto la sua personale responsabilità, che, dopo aver fatte le opportune indagini e richieste le occorrenti informazioni, gli consta che il concorrente ha eseguito per conto proprio, o diretto per conto altrui lavori nelle condizioni suaccennate.

Trattandosi di lavori non eseguiti per conto dello Stato, o sui quali esso non abbia esercitato un'alta sorveglianza, l'attestato potrà essere rilasciato dall'ingegnere od architetto che ne fu il direttore, ma dovrà contenere sempre le indicazioni sovra richieste ed essere confermato, sotto la propria responsabilità, da uno degli ufficiali tecnici governativi suddesignati.

L'attestato verrà in ogni caso ricordato nel certificato del prefetto o sottoprefetto ed esibito insieme al certificato medesimo;

c) una dichiarazione, su carta semplice, con cui il concorrente attesti di essersi recato sul posto ove debbono eseguirsi i lavori, di aver presa conoscenza delle condizioni locali, delle cave nonchè di tutte le circostanze generali e particolari che possono avere influito sulla determinazione dei prezzi e delle condizioni contrattuali, e che possono influire sull'esecuzione dell'opera, e di aver giudicato i prezzi medesimi nel loro complesso rimuneratori e tali da consentire il ribasso che sarà per fare; prezzi che rimarranno invariabili e non suscettibili di aumento per qualsiasi causa anche di forza maggiore, per tutto il tempo indicato all'art. 57 del capitolato speciale d'appalto.

Per i lavori eseguiti o diretti all'estero possono essere presentati in luogo dei documenti prescritti dalla lettera *b*), certificati del R. console competente che contengano tutte le indicazioni sopra richieste, con la esplicita dichiarazione che prima di rilasciarli il funzionario dal quale gli atti sono sottoscritti ha eseguito accurate indagini ed assunto sicure informazioni presso le autorità tecniche del luogo.

Le Società anonime e quelle in accomandita per azioni che intendano concorrere, sono tenute:

1° a presentare lo statuto sociale e un certificato della cancelleria del tribunale competente da cui risulti che non si trovano in istato di fallimento;

2° a designare la persona a cui intendano affidare la direzione tecnica dei lavori, presentandone i documenti richiesti sopra alle lettere *a*) e *b*).

Le Società Cooperative ed i Consorzi di Cooperative che intendano concorrere alla presente gara valendosi delle agevolazioni loro concesse dalla legge, debbono produrre pure lo statuto sociale e dimostrare di essere in grado per la loro costituzione, pei mezzi tecnici ed economici di cui dispongono e per le persone a cui sono conferite l'amministrazione e la direzione, di convenientemente assumere l'appalto e condurlo a compimento.

Inoltre devono presentare:

1) certificati rilasciati o confermati da funzionari governativi in servizio attivo, con grado e attribuzioni non inferiori a quelle di Capo d'ufficio da cui risulti quali lavori siano stati eseguiti da ciascuna Cooperativa o da ciascun Consorzio che concorre e dalle singole cooperative che compongono ogni Consorzio;

2. Copia autentica, cioè estratta da notaio, della deliberazione del Consiglio d'amministrazione, dalla quale risulti la designazione del direttore dei lavori, del rappresentante della Società e dello incaricato a riscuotere i mandati di pagamento.

Sono dispensati dal presentare tale documento i sodalizi che abbiano già stabilito per statuto le persone alle quali tali mansioni competono.

3. I certificati del direttore dei lavori di cui alle lettere *a*) e *b*).

Le Cooperative infine dovranno produrre il certificato di regolare iscrizione nel registro prefettizio.

Le altre associazioni o ditte non possono concorrere che per mezzo di uno dei soci, il quale, a termini dell'art. 5 del decreto luogotenenziale 6 febbraio 1919, n. 107 sulle opere pubbliche sarà riconosciuto come unico deliberatario per tutti gli atti e le operazioni di qualsiasi natura sino alla estinzione di ogni rapporto dipendente dal contratto d'appalto.

I concorrenti che, entro i sei mesi antecedenti a quelli della presente asta, siano stati ammessi ad altra gara indetta da questo Ministero per lavori analoghi d'importo uguale o superiore a quello dell'appalto di cui si tratta, possono esimersi dal presentare i certificati d'idoneità indicati alla lettera *b*, purchè nella domanda forniscono precise indicazioni della gara a cui vennero ammessi.

Il concorrente che rimanga aggiudicatario è tenuto a presentare in ogni caso sia il certificato di moralità, di data non anteriore di quattro mesi a quella dell'asta, rilasciato dall'autorità del luogo di domicilio, sia il certificato prefettizio e l'attestato d'idoneità indicati alla lettera *b*, del presente avviso.

Il Ministero determinerà con giudizio inappellabile quali fra gli aspiranti possano ritenersi idonei, riservandosi la piena ed insindacabile libertà di escludere dall'asta qualunque dei concorrenti, senza che l'escluso possa reclamare indennità di sorta, nè pretendere che gli siano rese note le ragioni del provvedimento.

I documenti esibiti saranno restituiti ai concorrenti riconosciuti idonei al domicilio da essi indicato, possibilmente due giorni prima di quello fissato per l'incanto.

Per tale restituzione il Ministero si varrà delle facoltà accordategli dall'art. 1 della Legge 12 giugno 1890, n. 6889; epperò la spesa di francatura sarà a carico dei destinatari.

I concorrenti ammessi dovranno esibire al Presidente dell'asta, insieme alla decretazione d'ammissione alla gara, il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria Provinciale un deposito a titolo di cauzione provvisoria di L. 5000 se trattisi di Ditte e Società in genere e di L. 1200 se siano Cooperative e loro Consorzi, in numerario, in biglietti di Stato o di Banca o in titoli, come all'art. 5 del Capitolato generale.

Non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

A tutti coloro che avranno presentato offerte senza essere risultati aggiudicatari verrà rilasciata una dichiarazione di svincolo della cauzione a tergo della polizza di deposito.

A coloro invece che avessero fatto un deposito, senza rendersi poi offerenti, verrà solo rilasciato, dietro esibizione della polizza e di un foglio di carta bollata da una lira, un certificato dichiarante che seguì l'asta senza che i medesimi vi prendessero parte perchè se ne valgano per fare a loro cura la pratica di svincolo.

La cauzione definitiva è stabilita in una somma eguale ad un quarto del canone annuo netto d'appalto e dovrà essere depositata nella Cassa Depositi e Prestiti dello Stato secondo le prescrizioni degli articoli 614 e 615 del Regolamento per la contabilità generale, salvo la facoltà consentita dall'ultimo capoverso dell'art. 7 del Capitolato generale.

Il deliberatario dovrà presentarsi alla stipulazione del contratto entro il termine che gli verrà prefisso dal Ministero.

Le spese tutte inerenti all'appalto di stampa del Capitolato

speciale, di bollo e di registro, sono a carico dell'aggiudicatario definitivo. Però l'aggiudicatario condizionato che abbia presentato offerta superata nell'altra sede d'incanto dovrà pagare la registrazione del verbale a cui la sua aggiudicazione si riferisce e tutte le spese relative.

Roma, 31 maggio 1923.

Il capo servizio ai contratti
avv. Pio Cerruti.

14811 — A credito

CORPO REALE DEL GENIO CIVILE

Parma

AVVISO

La Ditta Martinazzi Amilcare ha fatto domanda per essere autorizzata ad attingere acqua dal Taro in Ozzano Taro comune di Collecchio (Parma) mediante pompe centrifughe e per uso dell'industria dell'estratto di pomodoro.

L'ingegnere capo
M. Selvaggi.

14709 — A pagamento.

UFFICIO DEL GENIO CIVILE DI SONDRIO

AVVISO

La Società elettrica Gerola Alta ha presentato domanda in data 12 maggio 1922 per derivare dal Torrente Val Vedrana affluente del Bitto, in comune di Gerola Alta, la portata di mod. 0,70 per produzione di energia elettrica in un edificio esistente della stessa Società e restituzione delle acque nel Torrente Bitto.

Sondrio, 17 aprile 1923.

L'ingegnere capo
L. Tortarolo.

14750 — A pagamento.

R. UFFICIO DEL GENIO CIVILE DI BELLUNO

Avviso

La Ditta « Montecatini », Società generale per l'industria mineraria ed agricola, ha presentato, l'8 maggio 1923, istanza di derivare moduli 58 d'acqua a scopo industriale dal torrente Cordevole, con presa e restituzione nel comune di Rivamonte.

Belluno, 27 maggio 1923.

L'ingegnere dirigente
A. Praloran.

14819 — A pagamento.

UFFICIO DEL GENIO CIVILE di Belluno

AVVISO

La Ditta Maccagnan Pietro fu Antonio ha presentato il 20 dicembre 1922 istanza di derivare moduli 0,20 d'acqua a scopo industriale dal Rio Val Moline con presa e restituzione nel comune di Lamon.

Belluno, 28 maggio 1923.

L'ingegnere dirigente
A. Praloran.

14820 — A pagamento.

La R. Corte d'Appello di Torino, sez. I, riunita in Camera di Consiglio, in persona degli ecc.mi sigg.: Prato grand.uff. nobile Eugenio, primo presidente; Montalenti cav. Paolo, consigliere; Burzio cav. Cesare, consigliere; Baldi cav. Cesare, consigliere relat.; Croce avv. Eugenio, consigliere;

Visto il ricorso che precede e gli allegati documenti, sentita la relazione del Consigliere delegato e sentito il Pubblico Ministero, che concluse favorevolmente;

Visto l'art. 216 cod. civ. fa luogo all'adozione di Bissin Luigi dii gnoti, nato in Aosta il 16 dicembre 1887, residente in Gignod, da parte di Lavanche Augusto fu Stefano Giuseppe e fu Lyabel Maria Vittoria, nato il 12 aprile 1849 a Gignod, ivi residente, vedovo di Grimod Maria del fu Pietro e fu Vallet Maria Margherita, nata a Gignod il 3 marzo 1848, ivi residente;

Ordina che questo decreto venga pubblicato ed affisso all'Albo Pretorio del Comune di Gignod e sia inserito nel giornale degli annunzi legali del distretto e nella « Gazzetta Ufficiale del Regno »;

Ordina infine che nei due mesi successivi l'atto di adozione venga annotato in margine all'atto di nascita dell'adottato nei registri dello stato civile del Comune di Aosta.

Torino, 2 maggio 1923.

Il primo presidente
Prato.

Il cancelliere
Lubatti.

Registrato a Torino il 12 maggio 1923, n. 6049, bollo con lire 24.10.

Registrato a Torino il 12 maggio 1923, vol. 316, n. 11192-A. G. con L. 4.

Avv. Carlo Corino.

14627 — A pagamento.

ESTRATTO

Sunto di domanda per cambiamento di cognome per le inserzioni di cui all'art. 121 del R. decreto 15 novembre 1865, n. 2602, per l'ordinamento dello stato civile nell'interesse di Spurio Emidio di cui seguiranno i nomi: Spurio Emidio esposto del Brefotrofio di Ascoli Piceno il 13 gennaio 1819, i suoi figli Spurio Luigi iscritto nei registri di nascita col cognome di Spurio Pietro, Clito, Filomena e Giuseppe, nati in Acquasanta, rispettivamente il 9 novembre 1877, il 12 novembre 1879, il 3 ottobre 1885, il 21 aprile 1893 e il 19 marzo 1903 ed i suoi nipoti minorenni Antonia, Tesolina, Emidio, Paolo, Laura e Palmira anche essi nati in Acquasanta dove tutti risiedono, avanzarono nei modi di legge domanda a S. E. il Ministro di grazia e giustizia per essere autorizzati a cambiare il loro cognome che allude sempre dispiacevole ad illegittimità di nascita in quello di Biondi ed i medesimi vennero dallo stesso Ministro, con decreto 27 novembre 1916 autorizzati a far eseguire le pubblicazioni della domanda anzidetta a norma del richiamato articolo 121 del decreto per l'ordinamento dello stato civile.

14733 - A credito - Art. 2858 C

AVVISO

I sottoscritti rendono di ragion pubblica che hanno fatto istanza di cambiare il loro cognome di Diolosà Lauricella in quello di Lauricella.

Chiunque abbia interesse può produrre opposizioni.

Adernò, 28 maggio 1923

Diolosà Agatino fu Nicolò,
Diolosà Giacomo di Agatino,
Diolosà Salvatore id.,
Diolosà Carmelo id.,
Diolosà Vincenzo id.
Diolosà Luigi id.,
Diolosà Nicolò id.,
e questi anche nell'interesse dei figli minori Rosalia, Agatino, Sebastiano e Maria Francesca.
Diolosà Grazia di Nicolò.

14800 — A pagamento.

CORTE DI APPELLO di Modena

Il cancelliere della Corte di appello suddetta

Avvisa

che questa Corte di appello con suo decreto 26 maggio 1923 ha dichiarato farsi luogo all'adozione fatta dai coniugi Verri Secondo fu Luigi e Benatti Marianna fu Pietro a favore di Bulgarelli Giuseppe-Archimede fu Giuseppe, tutti residenti in comune di Cavezzo.

Modena, 30 maggio 1923.

Il cancelliere capo
Frasoldati.

14801 — A pagamento.

AVVISO

Con decreto Ministeriale 19 luglio 1922, Di Dio Salvatore fu Luigi e i suoi figli Giuseppa, Nunziata, Maria, Luigi, Alfio e Rosa, Di Dio Giuseppe fu Luigi e le sue figlie Rosa, Cesarina e Carmela, nonchè Di Dio Giuseppa, Giuseppe, Umberto e Luigia fu Antonio, nati tutti in Roccella Valdemone rispettivamente alli 13 settembre 1873, 4 marzo 1902, 18 gennaio 1906, 10 febbraio 1909, 27 settembre 1912, 6 agosto 1915, 19 dicembre 1919, 13 luglio 1883, 17 gennaio 1913, 1° gennaio 1915, 9 marzo 1921, 7 maggio 1902, 29 dicembre 1905, 21 novembre 1907, 14 aprile 1910, tutti residenti in Roccella Valdemone, sono stati autorizzati a fare eseguire la pubblicazione della domanda per cambiamento del cognome « Di Dio » in quello di « Pagani ».

Chiunque creda di averne interesse può fare opposizione alla detta domanda entro quattro mesi dal giorno delle eseguite affissioni e pubblicazioni con atto di ufficiale giudiziario da notificare al Ministero della giustizia, a norma dell'art. 122 del R. decreto 15 novembre 1865, n. 2602, per l'ordinamento dello stato civile.

14810 — A pagamento.

ADOZIONE

Con decreto del 2 febbraio 1923 la Corte di appello di Napoli ha omologato l'adozione di Boschini Archeropito, di ignoti, da parte dei coniugi Gaudino Aniello fu Gaetano e Matrone Maria fu Giovanni, entrambi domiciliati in Resina.

28 maggio 1923.

Per Gaudino Aniello
Franco Lucibelli, proc.
domic. Napoli, via Vergini n. 62.

14827 — A pagamento.

(1ª pubblicazione).

ESTRATTO DI SENTENZA per dichiarazione di assenza

Il tribunale civile e penale di Parma, in Camera di consiglio, con sentenza in data 8 maggio 1923, provvedendo sulla istanza di Faccini Maria, residente a Tosca dei Varsi, ammessa al beneficio del gratuito patrocinio con

decreto della Commissione presso il detto tribunale in data 8 ottobre 1921, perchè sia dichiarata l'assenza del marito Belli Andrea Domenico fu Domenico, già domiciliato alla Tosca, presunto assente da oltre 3 anni ha dichiarato l'assenza di Belli Andrea Domenico per tutti gli effetti di legge.

Parma, 18 maggio 1923.

avv. Adelvaldo Credali.

14828 — A credito — Art. 6612 C.

ATTO DI ADOZIONE

—

La 1ª sezione civile della Corte di appello di Napoli con decreto del 23 maggio 1923 pubblicato il 28 successivo e registrato il 30 detto ha dichiarato farsi luogo all'adozione della signorina Carmele Giovanna di Ignoto e fu Carmele Rosa, nata a Barletta il 5 dicembre 1891, da parte dello ingegnere Mandarini Alfredo fu Alessandro. Tutti domiciliati a Frattamaggiore.

Napoli. 1° giugno 1923.

Mario Milone proc.

14849 — A pagamento.

AVVISO

—

Polmani Paolo, d'ignoti, nato a Cagliari il 3 aprile 1908, e con esso il suo tutore Piga Daniele, ambi domiciliati in Cagliari, via Eleonora d'Arborea n. 46, ammessi al beneficio dei poveri con decreto della Commissione presso il tribunale di Cagliari 17 aprile 1923, hanno ottenuto decreto Ministeriale, in data 21 dicembre 1922, che li autorizza a fare eseguire la pubblicazione (secondo le prescrizioni dell'art. 121 del R. decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile) della domanda del Polmani, tendente ad ottenere il Reale decreto che lo autorizzi a cambiare il proprio cognome di Polmani in quello di Piga.

Tanto rendono di pubblica ragione, invitando chiunque vi abbia interesse a fare la sua opposizione nei termini di legge.

Cagliari, maggio 1923.

14850 - A credito. - Art. 14463[?]C

REGIA CORTE DI APPELLO di Perugia

—

Ad istanza del comune di Poggio Bustone in persona del sindaco sig. Costantino Occhietti, domiciliato elettivamente in Perugia, via Alessi, 6, presso l'avvocato U. Bournens, che lo rappresenta come procuratore.

Premesso che con tale decreto 27 marzo 1923 la R. Corte di appello di Perugia autorizzava lo istante comune di Poggio Bustone a procedere alla citazione per pubblici proclami per l'integrazione del giudizio di appello già promosso contro il comune di Rivodutri in persona del sindaco si . ing. Luigi Stella avverso la sentenza 10 luglio-14 agosto 1920 della Giunta d'arbitri di Rieti, mediante inserzione dell'atto di citazione nel giornale degli Annunzi giudiziarii delle provincie di Perugia e di Roma, e nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, modificandosi però la citazione nei modi ordinari ai signori di cui infra ai nn. 6, 41, 44 e 56.

Che le suddette citazioni vennero regolarmente eseguite con atti 12, 14, 16 e 17 aprile ufficiale giudiziario Corradini: 17 aprile 1923 ufficiale giudiziario Minghetti e 9 aprile 1923 ufficiale giudiziario Cingolani.

Che con successivo decreto del 28 maggio 1923 il presidente della predetta Corte di appello concedeva, per la seconda citazione, l'abbreviazione della metà del termine a comparire di cui all'art. 148 n. 5 C. p. c.

Si citano per la seconda volta con diffida che non comparendo la causa sarà proseguita in loro contumacia.

I signori: 1. Desideri Antonio, Giuseppe, Paolo, Maria e Lucia in Mostarda, tutti fu Cristoforo; nonchè Desideri Domenica fu Luigi ved. Desideri — 2. Desideri Felice fu Pasquale — 3. Francucci Bernardinangelo e Domenica fu Marco — 5. Matteucci Benedetto fu Andrea — 5. Mostarda Giovanni fu Domenico, tutti convenuti, comparsi, domiciliati in Poggio Bustone.

6. Bonifazi Domenica fu Bonifazio in Micacchi — 7. Bonifazi Francesca in Micacchi — 8. Micacchi Giuseppe fu Antonio — 9 De Mari Francesco fu Domenico — 10. Desideri Francesco fu Domenicantonio — 11. Micheli Nazzareno — 12. Micheli David, Enrico, Filippo, Antonio e Luigi fu Vincenzo — 13. Eleonori Vincenzo fu Domenico — 14. Bonifazi Nicola fu Pietro — 15. Onofri Augusto fu Angelo — 16. Matocci fu Luigi — 17. Onofri Giuseppe fu Marco — 18. Matocci Pietro fu Felice — 19. Lodovici Alberto fu Gregorio — 20. Lodovici Angelo, Massimo, Attilio, Antonio, Pietro e Riccardo fu Amando — 21. Vannozzi Domenico fu Luigi — 22. Perazzi Agostino, Giovanni e Giuseppe fu Gaudenzio — 23. Paniconi Erminia vedova Perazzi — 24. Micacchi Carlotta in Micheli — 25. Micacchi Angela in Onofri — 26. Vannozzi Sante fu Giuseppe — 27. Onofri Giuseppe e Teresa fu Alessandro 28. Vannozzi Marco fu Francesco — 29. Perazzi Bernardino fu Alessandro — 30. Rinaldi Paolo e Domenico fu Domenicantonio — 31. Onofri Luigi, Paolo e Maria fu Sante — 32. Vannozzi Domenico fu Sante — 33. Perazzi Agnese ved. Onofri — 34. Onofri Antonio fu Giuseppe — 35. Onofri Carlo fu Sante — 36. Onofri Paolo erede di Paniconi Ludovico — 37. Micheli Marco fu Domenico.

38. Parroco di Apoleggia, in persona di D. Amedeo Desideri — 39. Micacchi Francesco fu Antonio e Micacchi Nicola fu Giuseppe, eredi di Micacchi Antonio fu Francesco — 40. Onofri Giuseppe fu Luigi, tutti proprietari, domiciliati in Rivodutri, contumaci.

41. Parroco di Morro Reatino, in persona di Labella D. Mariano — 42. Ciavarroni Pietro ed Antonio fu Gaspare — 42-bis. Fausti Alfredo di Giuseppe — 43. Fausti Angelo fu Giulio, contumaci, dom.ti in Morro Reatino.

44. Mostarda Andrea fu Domenico — 45. Giordani Pietro, Raffaele e Felice fu Ettore — 46. Desideri Cesare fu Pasquale — 47. Francucci Bernardina in Desideri Ludovico — 48. Francucci Beatrice in Giordani — 49. Francucci Francesco ed Abramo fu Marco — 50. Francucci Isaia — 51. Francucci ved. Luisa nata Bellezza — 52. Desideri Angela in Desideri Giovanni — 53. Desideri Marianna in Mostarda — 54. Desideri Angelo e Giuseppe fu Antonio — 55. Desideri D. Amedeo e Sabatino fu Francesco, tutti dom.ti in Poggio Bustone, contumaci.

56. Elmetti Giacinta ved. Bonafaccia in Bonanni Filippo — 57. Bonafaccia Silvio e Marino fu Giuseppe, tutti dom.ti in Rieti, contumaci, a comparire avanti la R. Corte d'appello di Perugia all'udienza di lunedì 28 giugno 1923, ore 9 antimer. e seguenti, per ivi:

Premesso

che la Giunta d'arbitri di Rieti con sentenza del 10 luglio-14 agosto 1920 dichiarava che ai naturali di Rivodutri spettavano, con esclusione degli abitanti di Poggio Bustone e di chiunque altri, i diritti di pascolo invernale dal 29 settembre all'8 maggio di ciascun anno e il diritto di legnare legna secca caduta per infortuni o morta, e viva ma infruttifera, su quella parte del tenimento denominata Rocchetta, che appartiene al comune di Poggio Bustone, per acquisto fattane dalla signora Fiorenzani Maria, con atto del 25 aprile 1899, nonchè sulle altre parti del medesimo tenimento appartenenti agli altri proprietari chiamati in giudizio con la citazione per pubblici proclami del 25 giugno 1919 e non comparsi, confermando l'elenco prefettizio per quanto riflette le servitù di pascolo attribuite al comune di Rivodutri, e condannando il comune di Poggio Bustone alle spese ed onorari di lite.

Che da questa sentenza, notificata al comune di Poggio Bustone il 15 marzo 1921, appellava in data 6 aprile detto il Comune istante, chiedendo che la Corte riformasse l'appellata sentenza per quel capo che riguardava l'uso di pascolo invernale e il diritto di legnatico sulla montagna Rocchetta, dichiarandosi inesistenti i diritti stessi e chiedendosi altresì la condanna del comune di Rivodutri alle spese ed onorari del giudizio;

Che, come appare dal dispositivo della sentenza su riferita la questione in parola interessa non solo il comune di Poggio Bustone che è uno solo dei proprietari del tenimento Rocchetta, ma interessa numerosi altri cittadini di Poggio Bustone e di Rivodutri, i quali possiedono parti, sia pur minori, del tenimento;

Che difatti una parte di costoro vennero, come pur risulta dal dispositivo, citati dal comune di Rivodutri avanti la Giunta degli arbitri nell'ultima riproposizione della causa dopo l'esperimento della prova testimoniale, con citazione notificata per pubblici proclami in data 25 giugno 1919 e che di essi solo pochissimi comparvero, mentre tutti gli altri si mantennero contumaci, e tali vennero effettivamente dichiarati dalla Giunta degli arbitri nella su ricordata sentenza del 10 luglio-14 agosto 1920;

Che, essendosi l'appello proposto dal comune di Poggio Bustone con atto del 6 aprile, esclusivamente nei riguardi del comune di Rivodutri, e non avendo nel frattempo questo provveduto all'integrazione del giudizio, ed interessando all'istante di portarlo a definizione, intende provvedervi almeno e per ora nei riguardi dei comparsi in 1° grado come dei rimasti contumaci, compresi tutti però nella citazione per pubblici proclami del 25 giugno 1919.

Tutto ciò premesso e con riserva da parte dello istante Comune di far valere a tempo e luogo nei riguardi di essi citati, quali proprietari del tenimento Rocchetta, i diritti di pascolo e di legnare e qualunque altro possa ad esso Comune (tanto come proprietario succeduto alla Fiorenzani, quanto come rappresentante dei suoi cittadini utenti) competere sulle zone di montagna Rocchetta possedute da essi citati:

Sentirsi intanto provvedere, in presenza anche di essi citati, se ed in quanto credano nel loro interesse, di intervenire nel giudizio, in merito all'appello introdotto dall'istante Comune contro la ricordata sentenza della Giunta degli arbitri di Rieti del 10 luglio-14 agosto 1920 in confronto del comune di Rivodutri, con atto del 6 aprile 1921, pronunziandosi come di ragione sulle spese del giudizio nei riguardi di esso citato e salvo ogni altro diritto, azione o ragione comunque allo istante Comune competente

La presente copia ho notificata alla Spett. Direzione del giornale la *Gazzetta ufficiale* del Regno per essere inserito nella *Gazzetta*.

Roma, 1° giugno 1923.

L'ufficiale giudiziario Carlo Giovanelli.

14807 — A pagamento.

Tumino Raffaele gerente — Dario Peruzy, direttore — Tipografia delle Mantellate